

VII BRICS Summit

Dichiarazione di Ufa

(Ufa, Federazione Russa, 9 luglio 2015)

1. Noi, i leader della Repubblica Federale del Brasile, della Federazione Russa, della Repubblica dell'India, della Repubblica Popolare Cinese e della Repubblica del Sud Africa, ci siamo incontrati il 9 luglio 2015 a Ufa, in Russia, al settimo Summit del BRICS, che è stato tenuto sul tema “La BRICS Partnership – un fattore potente dello sviluppo globale”. Abbiamo discusso questioni di interesse comune nel programma internazionale, così come le priorità chiave per rafforzare ed allargare ulteriormente la nostra cooperazione. Abbiamo sottolineato l'importanza di rafforzare la solidarietà e la cooperazione del BRICS, e abbiamo deciso di intensificare ulteriormente la nostra partnership strategica sulla base dei principi di apertura, solidarietà, equità e comprensione reciproca, integrità e cooperazione con benefici reciproci. Ci siamo accordati per portare avanti degli sforzi coordinati in risposta alle sfide emergenti assicurando pace e sicurezza, promuovendo lo sviluppo in modo sostenibile, mirando allo sradicamento della povertà, della disuguaglianza e della disoccupazione per il benessere della nostra gente e della comunità internazionale. Abbiamo confermato la nostra intenzione di intensificare ulteriormente il ruolo collettivo dei nostri Paesi negli affari internazionali.

2. Accogliamo il sostanziale progresso che è stato fatto dal Summit di Fortaleza del 15 luglio 2014 durante la presidenza brasiliana del BRICS, soprattutto lo stabilimento di istituzioni finanziarie del BRICS: la Nuova banca di sviluppo (NDB) e il Fondo di riserva (CRA). Il Summit di Ufa segna la loro entrata in vigore. Abbiamo anche allargato la nostra cooperazione nei campi politico, economico e sociale e riaffermato il nostro obiettivo di rafforzare la nostra partnership.

3. Con l'obiettivo di consolidare il nostro impegno con gli altri Paesi, in particolare con quelli in via di sviluppo e i mercati economici emergenti, così come con le istituzioni internazionali e regionali, terremo un incontro con i capi di Stati e i governi dei Paesi dell'Unione economica eurasiatica e dell'Organizzazione di Shanghai per la cooperazione (SCO), così come con i capi degli Stati osservatori dello SCO. I partecipanti a questo incontro condividono varie questioni di interesse reciproco, gettando le basi per un più ampio dialogo di beneficio reciproco. Tutti noi restiamo impegnati per sostenere i principi e gli obiettivi dello Statuto delle Nazioni Unite e della legge internazionale e lottiamo per raggiungere una crescita economica sostenibile attraverso la cooperazione internazionale e un maggiore uso dei meccanismi di integrazione regionale al fine di migliorare il benessere e la prosperità della nostra gente.

4. Al nostro incontro abbiamo sottolineato che l'anno 2015 segna il settantesimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Abbiamo affermato il nostro forte impegno alle Nazioni Unite come organizzazione universale multilaterale incaricata di aiutare la comunità internazionale a mantenere la pace e la sicurezza, ad avanzare lo sviluppo globale e a promuovere e proteggere i diritti umani. Le Nazioni Unite godono di un'appartenenza universale e hanno un ruolo centrale negli affari globali e nel multilateralismo. Abbiamo affermato il bisogno di approcci multilaterali esaurienti, trasparenti ed efficienti per affrontare le sfide globali, e riguardo questo aspetto abbiamo sottovalutato il ruolo centrale delle Nazioni Unite nei continui tentativi di trovare delle soluzioni comuni per queste sfide. Abbiamo espresso la nostra intenzione di contribuire a salvaguardare un ordine internazionale giusto ed equo basandoci sugli obiettivi e sui principi dello Statuto delle Nazioni Unite e di giovare pienamente del potenziale di questa organizzazione come forum per un

dibattito aperto ed onesto così come di una coordinazione politica globale col fine di prevenire le guerre e i conflitti e di promuovere il progresso e lo sviluppo dell'umanità. Richiamiamo il documento finale del Summit mondiale del 2005 e confermiamo il bisogno di una riforma complessiva delle Nazioni Unite, incluso il suo Consiglio di sicurezza, con la visione di renderlo più rappresentativo ed efficiente così da rispondere meglio alle sfide globali. La Cina e la Russia reiterano l'importanza che conferiscono allo status e al ruolo di Brasile, India e Sud Africa negli affari internazionali e supportano la loro aspirazione a svolgere un ruolo più importante all'interno delle Nazioni Unite.

5. L'anno 2015 segna anche il settantesimo anniversario dalla fine della seconda guerra mondiale. Paghiamo il nostro tributo a tutti quelli che hanno combattuto contro il fascismo ed il militarismo e per la libertà delle nazioni. Siamo incoraggiati dal fatto che l'Assemblea generale abbia adottato per consenso la risoluzione 69/267 intitolata "Settantesimo anniversario dalla fine della seconda guerra mondiale." Accettiamo di buon grado che in conformità con questa risoluzione il 5 maggio 2015 l'Assemblea generale ha tenuto uno speciale incontro solenne in commemorazione di tutte le vittime della guerra. Esprimiamo il nostro impegno nel rifiutare risolutamente i continui tentativi di dare una rappresentazione errata dei risultati della seconda guerra mondiale. Ricordando il flagello della guerra, evidenziamo che è nostro dovere comune quello di costruire un futuro di pace e sviluppo.

6. Asseriamo che una convivenza pacifica delle nazioni è impossibile senza un'applicazione universale, scrupolosa e coerente dei principi e delle regole riconosciute della legge internazionale. La violazione dei suoi principi base risulta nella creazione di situazioni che minacciano la pace e la sicurezza internazionali.

Insistiamo che la legge internazionale fornisca gli strumenti per raggiungere la giustizia internazionale, basata sui principi della buona fede e dell'equa sovranità. Sottolineiamo il bisogno dell'aderenza universale ai principi e alle regole della legge internazionale nella loro integrità e interrelazione, scartando la resurrezione di "standard doppi" ed evitando di mettere gli interessi di alcuni Paesi sopra quelli di altri.

Confermiamo il nostro impegno ad un'applicazione rigorosa dei principi presenti nello Statuto delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione dei principi della legge internazionale che riguardano relazioni amichevoli e di cooperazione tra gli Stati in accordo con lo Statuto delle Nazioni Unite del 1970.

Intensificheremo ulteriormente la cooperazione per difendere gli interessi comuni nel rispetto e nell'applicazione del diritto internazionale basato sullo Statuto delle Nazioni Unite.

7. Notiamo il carattere globale delle correnti sfide e minacce sulla sicurezza ed esprimiamo il nostro supporto agli sforzi internazionali per affrontare queste sfide in un modo che fornisca una sicurezza equa ed indivisibile per tutti gli Stati, attraverso il rispetto del diritto internazionale e dei principi dello Statuto delle Nazioni Unite.

Continueremo i nostri sforzi congiunti nel coordinare le posizioni su interessi condivisi sulle questioni della pace globale e della sicurezza per il benessere comune dell'umanità. Evidenziamo il nostro impegno nel sedare le dispute pacificamente, in accordo con i principi e gli obiettivi dello Statuto delle Nazioni Unite.

8. Condanniamo interventi militari unilaterali e sanzioni economiche che violano il diritto internazionale e le norme universalmente riconosciute delle relazioni internazionali. Tenendo a mente ciò, evidenziamo l'importanza unica della natura indivisibile della sicurezza, e che nessuno Stato dovrebbe rafforzare la propria sicurezza a spese della sicurezza di altri.

9. Richiamiamo che lo sviluppo e la sicurezza sono strettamente collegate, reciprocamente rafforzative e sono la chiave per raggiungere una pace sostenibile. Reiteriamo la nostra visione che lo stabilimento di una pace sostenibile richiede un approccio esauriente, concordato e determinato, basato sulla fiducia reciproca, il beneficio reciproco, l'uguaglianza e la cooperazione.

10. Confermiamo l'intenzione di rafforzare il principio di una cooperazione equa e reciprocamente rispettosa degli Stati sovrani come pietra angolare delle attività internazionali per promuovere e per proteggere i diritti umani. Continueremo a trattare tutti i diritti umani – civili, politici, economici, sociali e culturali, così come il diritto allo sviluppo – sullo stesso piano e a dare loro uguale attenzione. Faremo qualsiasi sforzo per supportare un dialogo sui diritti umani costruttivo e non politicizzato a tutti i rilevanti fora internazionali, incluse le Nazioni Unite.

All'interno delle istituzioni per i diritti umani delle Nazioni Unite, incluso il Consiglio per i diritti umani e il Terzo comitato dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, rafforzeremo il coordinamento delle nostre posizioni sulle questioni di interesse reciproco. Supportiamo la revisione periodica universale portata a termine dal Consiglio sui diritti umani delle Nazioni Unite e contribuiremo costruttivamente al suo lavoro.

11. La ripresa globale continua, sebbene la crescita rimanga fragile, con considerevoli divergenze tra i Paesi e le regioni. In questo contesto, i mercati emergenti e i Paesi in via di sviluppo (EMDCs) continuano ad essere i principali motori della crescita globale. Le riforme strutturali, l'adattamento domestico e la promozione dell'innovazione sono importanti per la crescita sostenibile e forniscono un forte e sostenuto contributo all'economia mondiale. Notiamo i segni dei miglioramenti dei prospetti di crescita in alcune delle economie avanzate chiave. Tuttavia, i rischi per l'economia globale persistono. Le sfide sono relative all'elevato debito pubblico e alla disoccupazione, alla povertà e alla disuguaglianza, al calo negli investimenti e nel commercio, ai tassi di interesse negativi assieme a segnali di una prolungata bassa inflazione nelle economie avanzate. Rimaniamo preoccupati per potenziali effetti di slittamento dalle politiche monetarie non convenzionali delle economie avanzate, che potrebbe causare una disgregativa volatilità nei tassi di cambio, nei prezzi dei beni e nei flussi di capitali. Sollecitiamo le maggiori economie a rafforzare il loro dialogo politico e il loro coordinamento nel contesto del G20 al fine di ridurre i potenziali rischi. E' importante rafforzare la struttura della cooperazione finanziaria internazionale, anche tramite strumenti come le *swap-lines*, per mitigare gli impatti negativi della divergenza della politica monetaria sui fondi di riserva dei Paesi che li rilasciano.

12. Esprimiamo il nostro supporto per lo sviluppo di una cooperazione economica voltata all'azione ed un sistematico rafforzamento della partnership economica per la ripresa dell'economia globale, in opposizione al protezionismo, promuovendo un'occupazione elevata e produttiva, riducendo i potenziali rischi del mercato finanziario internazionale e rafforzando la crescita sostenibile. Siamo convinti che ulteriori sforzi per coordinare le politiche macroeconomiche tra tutte le economie leader rimangano il principale prerequisito per una ripresa globale economica rapida e sostenibile. Lottiamo anche per facilitare i collegamenti di mercato, rinforzare la crescita e aprire l'economia mondiale caratterizzata da un'efficiente distribuzione delle risorse, dal libero movimento dei capitali, del lavoro e delle merci, e una competizione giusta e regolata efficientemente.

13. Sane politiche macroeconomiche, mercati finanziari regolati efficientemente e fondi di riserva robusti hanno permesso alle economie del BRICS di affrontare meglio i rischi e gli effetti negativi presentati dalle condizioni economiche globali negli ultimi anni. In questo contesto le economie del BRICS stanno facendo i passi necessari per rendere sicura la crescita economica, mantenere la stabilità finanziaria ed accelerare le riforme strutturali. Continueremo a lavorare anche per intensificare la nostra cooperazione finanziaria ed economica, inclusa quella all'interno della Nuova banca di sviluppo e del Fondo di riserva (CRA), al fine di consolidare le nostre sinergie.

Accettiamo di buon grado e supportiamo la creazione di una piattaforma di discussione comune per la cooperazione commerciale tra i Paesi del BRICS, tramite un intenso dialogo tra le Agenzie di esportazione creditizia del BRICS (ECAs), ossia ABGF, ECGC, ECIC SA, EXIAR e SINOSURE. Nello specifico, i Paesi BRICS si sono accordati sullo stabilimento di un incontro annuale del BRICS ECA con l'obiettivo di esplorare opportunità per la cooperazione e per la futura azione

comune al fine di promuovere le esportazioni tra gli Stati del BRICS e gli altri. L'incontro inaugurale per questo nuovo formato ha avuto luogo ai margini del Summit di Ufa.

14. Confermiamo l'importante ruolo svolto dal Meccanismo di cooperazione interbancaria del BRICS nell'espandere la cooperazione finanziaria e gli investimenti dei Paesi della coalizione. Apprezziamo gli sforzi fatti dalle banche membri di esplorare il potenziale d'innovazione del BRICS. Accettiamo di buon grado la firma del "MoU sulla cooperazione con la Nuova banca di sviluppo" tra le nostre rispettive banche/istituzioni nazionali di sviluppo.

15. Diamo il benvenuto all'entrata in vigore dell'accordo sulla Nuova banca di sviluppo firmato durante il sesto Summit BRICS a Fortaleza. Diamo anche il benvenuto all'incontro inaugurale del Consiglio di amministrazione della NDB, tenutosi alla vigilia del Summit di Ufa e presieduto dalla Russia, così come al lavoro svolto dal Consiglio di amministrazione ad interim e dal Gruppo pre-management rivolto al primo lancio della banca. Reiteriamo che la NDB debba essere utilizzata come un potente strumento nel finanziamento degli investimenti nell'infrastruttura e nei progetti di sviluppo sostenibile nei Paesi BRICS, nelle altre economie in via di sviluppo, nei mercati economici emergenti e per intensificare la cooperazione economica tra i nostri Paesi. Ci aspettiamo che la NDB approvi i suoi progetti di investimento inaugurali all'inizio del 2016. Accettiamo di buon grado la proposta della NDB di cooperare strettamente con i meccanismi finanziari nuovi ed esistenti, inclusa la Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture.

16. Accogliamo la conclusione del processo di ratificazione del trattato che stabilisce un Fondo di riserva del BRICS e la sua entrata in vigore. Diamo il benvenuto anche alla firma dell'accordo sulla banca inter-centrale del BRICS, che stabilisce i parametri tecnici delle operazioni all'interno del BRICS CRA. Vediamo la creazione del BRICS CRA, permettendo ai suoi membri di fornire supporto finanziario reciproco, come un importante passo per la cooperazione finanziaria dei nostri Paesi. Inoltre, questo nuovo meccanismo è un contributo di valore per la rete di sicurezza finanziaria globale.

17. La Strategia per la partnership economica del BRICS che abbiamo adottato oggi sarebbe la linea guida chiave per espandere il commercio e gli investimenti, la manifattura e la lavorazione dei minerali, l'energia, la cooperazione agricola, la scienza, la tecnologia e l'innovazione, la cooperazione finanziaria, la connettività e la cooperazione nell'ICT tra i nostri Paesi. Indirizziamo i rilevanti ministri e le agenzie competenti dei nostri Stati di intraprendere passi pratici per un'implementazione efficiente di questa strategia. Sottolineiamo l'importante ruolo della Nuova banca di sviluppo, del Meccanismo di cooperazione interbancaria del BRICS, del Consiglio d'affari del BRICS, del BRICS Business forum e del Consiglio think-tank del BRICS, nell'implementazione della strategia. Indirizziamo anche i nostri ministri/sherpas a considerare l'attuabilità di sviluppare una cooperazione commerciale, economica e d'investimento nel periodo fino al 2020.

18. Continueremo le nostre consultazioni e il coordinamento nel programma del G20, soprattutto sulle questioni di interesse reciproco per i Paesi BRICS. Continueremo anche a lavorare per portare maggiore attenzione alle questioni del programma del G20 che sono considerate delle priorità dai Paesi in via di sviluppo e dalle economie di mercato emergenti, come il coordinamento della politica macroeconomica del G20 per una crescita forte, sostenibile e bilanciata, supportando l'attività economica così come colmando i gap causati dagli impatti oltre i confini della riforma della regolamentazione finanziaria globale, l'adattamento alle nuove regole introdotte dal Piano d'azione sul *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS) e sul *Common Reporting Standard for Automatic Exchange of Tax Information* (AEOI). Continueremo ad appellarci per consultazioni più ampie e approfondite del G20 con i Paesi dalle entrate ridotte per avere impatto su di loro. I leader di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa dà il benvenuto e supporta l'imminente presidenza della Cina del G20. Il BRICS lavorerà strettamente con tutti i membri per innalzare la

crescita globale, rafforzare l'architettura finanziaria internazionale e consolidare il ruolo del G20 come il principale forum per la cooperazione economica e finanziaria internazionale.

19. Restiamo profondamente dispiaciuti con il prolungato fallimento da parte delle Nazioni Unite di ratificare il pacchetto di riforme del Fmi del 2010, che continua a minare la credibilità, la legittimità e l'efficacia del Fmi. Questo impedisce la crescita delle risorse di partecipazione dell'istituzione e la revisione delle quote e il potere di voto in favore dei Paesi in via di sviluppo come concordato da una travolgente maggioranza dei membri, inclusi gli Stati Uniti nel 2010. Ci aspettiamo che gli Stati Uniti ratifichino le riforme del 2010 entro la metà di settembre 2015 come concordato al Fmi. Nel frattempo, siamo preparati a lavorare su passaggi provvisori, dato che forniscono risultati equivalenti sui livelli concordati come una parte della quattordicesima Revisione generale delle quote. Confermiamo i nostri impegni di mantenere un Fmi forte, ben attrezzato e basato sulle quote e, a questo proposito, sollecitiamo gli altri membri di continuare il processo di riforma con la quindicesima Revisione generale delle quote senza ritardo.

20. Condividiamo preoccupazioni riguardo le sfide sulla ristrutturazione del debito sovrano. Le ristrutturazioni del debito sono spesso state troppo lente e troppo tardive, fallendo così di ristabilire la sostenibilità del debito e l'accesso al mercato in modo duraturo. La gestione delle ristrutturazioni del debito sovrano dovrebbe essere migliorata per il beneficio di creditori e debitori. Accettiamo di buon grado le correnti discussioni nelle Nazioni Unite per migliorare i processi di ristrutturazione del debito sovrano, così come il corrente lavoro di rafforzare l'approccio contrattuale al fine di assicurare una ristrutturazione più puntuale e ordinata. Sottolineiamo l'importanza di dedicarsi a queste sfide e di chiamare a raccolta tutti i Paesi del G20 così come l'Fmi per partecipare attivamente in questi processi.

21. Ci uniamo alla celebrazione del ventesimo anniversario dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) e confermiamo il nostro supporto a lavorare insieme per rafforzare un sistema commerciale multilaterale aperto, trasparente, non discriminatorio e basato sulle regole come incorporato all'interno dell'Omc. Accettiamo di buon grado l'ospitalità del Kenya per la decima Conferenza ministeriale dell'Omc (MC10) a Nairobi dal 15 al 18 dicembre 2015. Sottolineiamo la centralità dell'Omc come un'istituzione che stabilisce regole commerciali multilaterali. Notiamo l'importanza degli accordi commerciali bilaterali, regionali e plurilaterali e incoraggiamo le parti alle negoziazioni da qui in poi per applicare i principi di trasparenza, integrità e compatibilità con le regole dell'Omc al fine di garantire il loro contributo per rafforzare il sistema commerciale multilaterale.

22. Confermiamo il ruolo della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e sullo sviluppo (UNCTAD) come organo delle Nazioni Unite con il mandato di considerare questioni interconnesse di commercio, investimento, finanza e tecnologie in relazione allo sviluppo. Sollecitiamo il UNCTAD a portare a termine il suo mandato di sviluppo tramite un'implementazione più attiva dei programmi di cooperazione tecnica e di facilitazione del dialogo politico, così come della ricerca. Ci aspettiamo un risultato di successo del UNCTAD XIV.

23. Elogiamo il progresso nell'implementazione del programma di cooperazione commerciale e di investimento del BRICS. Diamo il benvenuto al programma per la cooperazione nel commercio elettronico del BRICS come uno strumento per promuovere le correnti e le future iniziative con l'obiettivo di costruire una partnership economica più stretta in questa sfera. Incoraggiamo i nostri ministri a continuare a cercare modi per rafforzare la nostra cooperazione nel commercio elettronico. Accettiamo di buon grado l'iniziativa di rafforzare la cooperazione IPR tra i Paesi del BRICS. Supportiamo gli sforzi per stabilire ed intensificare i meccanismi di cooperazione in aree come il supporto alle SMEs, la promozione del commercio, la condivisione di esperienze sui singoli progetti, tra gli altri, e indirizziamo gli operatori a identificare attività concrete in queste aree.

24. Riconosciamo il potenziale di espandere l'utilizzo delle nostre valute nazionali nelle transazioni tra gli Stati del BRICS. Chiediamo alle autorità competenti dei Paesi BRICS di continuare la discussione sull'attuabilità di un utilizzo più ampio delle valute nazionali nel commercio reciproco.

25. Continueremo i nostri sforzi congiunti mirati a migliorare la competizione. Come importanti mercati emergenti e Paesi in via di sviluppo, i BRICS sono di fronte a molti problemi simili e a sfide in termini di sviluppo economico e di competizione leale. E' significativo rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le agenzie concorrenti del BRICS.

Considerando ciò, conferiamo grande importanza verso lo sviluppo di un meccanismo, preferibilmente attraverso un comune MoU, tra gli Stati della coalizione per studiare le questioni che riguardano la competizione con un'attenzione speciale ai settori economici di rilevanza sociale. Il meccanismo proposto potrebbe facilitare la cooperazione nella legge sulla concorrenza e sull'imposizione. Accettiamo di buon grado gli sforzi delle nostre agenzie competenti di creare le condizioni per una competizione leale nel settore farmaceutico.

26. I Paesi BRICS confermano il loro impegno a partecipare allo sviluppo di standard internazionali di tassazione internazionale e alla cooperazione per contrastare l'erosione della base imponibile e lo spostamento del profitto, così come per rafforzare i meccanismi per garantire la trasparenza fiscale e per lo scambio di informazioni a fini fiscali.

Restiamo profondamente preoccupati per l'impatto negativo dell'evasione fiscale, di pratiche dannose e di un piano fiscale aggressivo, che causano l'erosione della base imponibile. I profitti dovrebbero essere tassati dove avvengono le attività economiche che li creano e dove viene creato valore. Confermiamo il nostro impegno per continuare a cooperare nei fora internazionali rilevanti sulle questioni relative al Piano d'azione G20/Ocse BEPS e il AEOI. Siamo impegnati ad assistere i Paesi in via di sviluppo per rafforzare la loro capacità di amministrazione fiscale e per promuovere un impegno più profondo dei Paesi in via di sviluppo nei progetti BEPS e nello scambio di informazioni fiscali. I Paesi BRICS condivideranno conoscenze e competenze per quanto riguarda la tassazione.

27. Reiteriamo la nostra forte condanna al terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni e sottolineiamo che non ci possa essere alcuna giustificazione, di qualsiasi tipo, per atti di terrorismo, se di natura ideologica, religiosa, politica, razziale, etnica, o qualsiasi altra giustificazione. Siamo determinati a rafforzare sostanzialmente la nostra cooperazione per prevenire e per contrastare il terrorismo internazionale. Sottolineiamo che le Nazioni Unite hanno un ruolo centrale nel coordinamento dell'azione internazionale contro il terrorismo, anche tramite lo Statuto delle Nazioni Unite, i rifugiati internazionali e le leggi umanitarie, i diritti umani e le libertà fondamentali.

Crediamo che le minacce terroristiche possano essere affrontate efficacemente attraverso l'implementazione totale degli Stati e della comunità internazionale di tutti i loro impegni e obbligazioni che si trovano nelle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e della Strategia globale contro il terrorismo dell'Onu. Chiamiamo a raccolta tutti gli Stati e la comunità internazionale di aderire ai propri impegni e obbligazioni a questo proposito al fine di resistere approcci politici e un'applicazione selettiva.

I Paesi BRICS confermano il loro impegno agli standard internazionali del *Financial Action Task Force* (FATF) per combattere il riciclaggio del denaro e il finanziamento al terrorismo ed alla sua proliferazione.

Cerchiamo di intensificare la nostra cooperazione all'interno del FATF e degli organi regionali nello stile del FATF (FSRBs).

Riconosciamo che un'attiva collaborazione internazionale per contrastare la diffusione dell'estremismo violento e delle sue ideologie sia un prerequisito necessario per la lotta contro il terrorismo. Allo stesso tempo, sottovalutiamo che la cooperazione internazionale su questi binari dovrebbe attenersi al diritto internazionale tenendo in considerazione che sono i governi sovrani ad

avere la responsabilità primaria nel prevenire e nel contrastare le minacce relative all'estremismo violento.

28. Esprimiamo una profonda preoccupazione sul problema della droga nel mondo, che continua a minacciare la salute pubblica, la sicurezza e il benessere pubblici e umani e mina la stabilità sociale, economica e politica, oltre allo sviluppo sostenibile. Pianifichiamo di affrontare il problema tramite un approccio integrato e bilanciato sulle strategie per ridurre la domanda e l'offerta di droga, in linea con le convenzioni delle Nazioni Unite del 1961, del 1971 e del 1988 e con le altre norme e principi rilevanti del diritto internazionale. Tenendo in considerazione la crescita globale senza precedenti nella produzione e nella domanda di narcotici, sollecitiamo ad adottare delle misure più attive per affrontare il problema della droga e per discuterne ai fora internazionali rilevanti. Confermiamo il nostro impegno per l'implementazione della Dichiarazione politica e del Piano d'azione sulla cooperazione internazionale nei confronti di una strategia integrata e bilanciata per contrastare il problema della droga nel mondo adottato nel 2009 alla 64ma sessione dell'Assemblea generale dell'Onu, così come la Dichiarazione ministeriale congiunta della revisione del 2014 da parte della Commissione sui narcotici. Ciò fornisce una base solida per una sessione speciale dell'Assemblea generale dell'Onu aperta ed esauriente sul problema della droga nel mondo che si terrà nel 2016. Esploreremo le convergenze nel processo preparatorio per il UNGASS del 2016. Raccomandiamo la cooperazione tra le nostre rispettive autorità sul controllo sulla droga, e accogliamo le decisioni adottate all'incontro dei capi antidroga del BRICS tenutosi a Mosca il 22 aprile 2015, incluse quelle mirate alla creazione di meccanismi di interazione nel contrastare il problema della droga nel mondo; prendiamo anche nota dei risultati della seconda Conferenza ministeriale antidroga tenutasi a Mosca il 23 aprile 2015.

29. Siamo convinti che la corruzione sia un problema globale che mina i sistemi legali degli Stati, che affligge negativamente il loro sviluppo sostenibile e che potrebbe facilitare altre forme criminali. Siamo fiduciosi che la cooperazione internazionale svolga un ruolo guida nel contrastare e nel prevenire la corruzione. Confermiamo il nostro impegno di fare qualsiasi sforzo a questo fine, inclusa l'assistenza legale reciproca, in accordo con la Convenzione dell'Onu contro la corruzione (UNCAC) e con i principi e le norme stabilite in modo multilaterale. A questo proposito, ci aspettiamo il successo della sesta sessione della Conferenza degli Stati al UNCAC, che si terrà a San Pietroburgo dal 2 al 6 novembre 2015.

In quel contesto, abbiamo deciso di creare un gruppo di lavoro del BRICS sulla cooperazione contro la corruzione.

30. Intendiamo intensificare gli sforzi intrapresi dai nostri Stati per prevenire e per combattere il crimine transnazionale organizzato.

Lavoreremo per l'inclusione della prevenzione del crimine e delle questioni sulla giustizia criminale tra le priorità a lungo termine del programma Onu. Supportiamo gli sforzi della Conferenza tra le parti sulla Convenzione Onu contro il crimine transnazionale organizzato del 2000 al fine di intensificare l'efficacia della sua applicazione, anche avanzando il processo di negoziazione per stabilire un meccanismo per rivedere l'implementazione delle disposizioni della Convenzione e dei suoi protocolli addizionali. Supportiamo l'adozione di un approccio integrativo e complessivo sul problema del crimine transnazionale organizzato, tenendo in considerazione i risultati del tredicesimo Congresso dell'Onu sulla prevenzione del crimine e la giustizia criminale tenutosi a Doha nell'aprile 2015.

Miriamo ad approfondire l'interazione tra i Paesi BRICS sulle questioni relative alla prevenzione e alla lotta al crimine transnazionale organizzato.

31. La pirateria e la rapina a mano armata in mare rappresentano una significativa minaccia alla sicurezza della navigazione internazionale e alla sicurezza e allo sviluppo delle regioni afflitte. Reiterando che gli Stati costieri hanno la responsabilità primaria di contrastare questo tipo di

criminalità, intendiamo rinforzare la nostra cooperazione verso questo obiettivo e chiamiamo a raccolta tutte le parti in causa a rimanere impegnate nella lotta contro questi fenomeni. Sottolineiamo anche il bisogno per una risposta totale alla pirateria, al fine di scardinare le loro motivazioni sottostanti. Ed evidenziamo la necessità di una valutazione obiettiva dei rischi nelle aree inclini alla pirateria con una visione di mitigare gli effetti negativi sull'economia e sulla sicurezza degli Stati costieri. Raccomandiamo gli sforzi fatti da molte nazioni per salvaguardare le linee di comunicazione marittima, ed evidenziamo l'importanza di continui impegni congiunti dalla comunità internazionale per combattere la pirateria e la rapina a mano armata nei mari. Crediamo che l'accusa legale dei pirati potrebbe complementare gli sforzi della comunità internazionale di garantire una navigazione sicura. La responsabilità è un elemento chiave per aumentare l'efficacia della coalizione anti-pirateria, così come la promozione di politiche di sviluppo a lungo termine sulla terraferma. Sottolineiamo che una soluzione a lungo termine sulla questione della pirateria nelle aree affette richieda un miglior sviluppo sostenibile, sicurezza e stabilità, e il rafforzamento delle istituzioni e della governance locali.

32. Confermando che l'esplorazione e l'utilizzo dello spazio dovrebbe essere a scopo pacifico, evidenziamo che le negoziazioni per la conclusione di un accordo internazionale o di accordi per prevenire una corsa agli armamenti nello spazio siano un obiettivo prioritario della Conferenza sul disarmo, e supportiamo gli sforzi per iniziare un lavoro sostanziale, tra gli altri, basato sul trattato aggiornato sulla prevenzione allo stabilimento di armi nello spazio e alla minaccia o l'utilizzo della forza contro gli oggetti nello spazio, siglato dalla Cina e dalla Federazione Russa. Riconosciamo che i nostri Paesi possono beneficiare dalle opportunità nella cooperazione spaziale al fine di promuovere l'applicazione di tecnologie rilevanti a scopi pacifici. Intensificheremo la nostra cooperazione nelle aree di applicazione congiunta delle tecnologie spaziali, della navigazione satellitare, incluso il GLONASS e il Beidou, e delle scienze spaziali. Reiteriamo che lo spazio dovrà essere libero per l'esplorazione pacifica e per l'utilizzo da parte di tutti gli Stati sulla base dell'uguaglianza, in accordo con il diritto internazionale, e l'esplorazione e l'utilizzo dello spazio dovrà essere portata a termine per il beneficio e per l'interesse di tutti i Paesi, senza tener conto del loro grado di sviluppo economico o scientifico. Sottolineiamo che tutti gli Stati dovrebbero contribuire alla promozione della cooperazione internazionale sull'esplorazione pacifica dello spazio, tenendo in particolare considerazione le necessità dei Paesi in via di sviluppo. Ci opponiamo a misure unilaterali che potrebbero ostacolare la cooperazione internazionale così come le attività nazionali spaziali dei Paesi in via di sviluppo. Siamo fermamente convinti che la comunità internazionale dovrebbe intraprendere degli sforzi per aumentare i livelli basilari di sicurezza e di funzionamento delle attività spaziali e di prevenzione dei conflitti. In questa connessione, i nostri Paesi possono cooperare per trovare nuovi approcci comuni in quest'area. Le priorità dovrebbero essere accordate alle questioni relative alla sicurezza delle operazioni spaziali, nel contesto più ampio di assicurare la sostenibilità a lungo termine delle attività spaziali, così come di modi di preservazione dello spazio per scopi pacifici, che sono nel programma del Comitato delle Nazioni Unite per l'utilizzo pacifico dello spazio (UNCOPUOS).

33. Le ICTs stanno emergendo come un importante mezzo per colmare il gap tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, così come per stimolare il talento professionale e creativo delle persone. Riconosciamo l'importanza delle ICTs come uno strumento per la transizione dall'informazione alla conoscenza sociale e il fatto che è inseparabilmente connessa con lo sviluppo umano. Supportiamo l'inclusione delle questioni relative alle ICTs nel programma di sviluppo del post 2015 e un accesso maggiore a queste per potenziare le donne così come altri gruppi vulnerabili di realizzare gli obiettivi del programma.

Riconosciamo anche il potenziale dei Paesi in via di sviluppo nell'ecosistema delle ICT ed ammettiamo che questi hanno un ruolo importante da svolgere nell'affrontare le questioni relative alle ICT nel programma di sviluppo post 2015. Riconosciamo che il bisogno urgente di rafforzare ulteriormente la cooperazione nelle aree delle ICTs, incluso Internet, che è nell'interesse dei nostri

Paesi. In quel contesto, abbiamo deciso di costituire un gruppo di lavoro del BRICS sulla cooperazione nella comunicazione e nelle informazioni tecnologiche. Reiteriamo l'inammissibilità di utilizzare le ICTs e Internet per violare i diritti umani e le libertà fondamentali, come il diritto alla privacy, e confermiamo che gli stessi diritti che le persone hanno offline devono valere anche online. Un sistema che assicuri fiducia e protezione dell'utilizzo di dati personali dovrebbe essere garantito.

Crediamo che Internet sia una risorsa globale e che gli Stati dovrebbero partecipare per garantire le stesse condizioni della sua evoluzione e del suo funzionamento, tenendo in considerazione il bisogno di coinvolgere le rilevanti parti interessate nei rispettivi ruoli e responsabilità. Siamo a favore di una rete aperta, non frammentata e sicura. Sosteniamo i ruoli e le responsabilità dei governi nazionali per quanto riguarda la regolamentazione e la sicurezza della rete.

Riconosciamo il bisogno di promuovere, tra gli altri, i principi del multilateralismo, della democrazia, della trasparenza, della fiducia reciproca e dello sviluppo di regole sulla condotta universalmente concordate per quanto riguarda la rete. E' necessario assicurare che le Nazioni Unite svolgano un ruolo di agevolazione nell'impostazione di politiche pubbliche internazionali relative a Internet.

Supportiamo l'evoluzione dell'ecosistema di governance di Internet, che dovrebbe essere basato su un processo democratico e aperto, libero dall'influenza di qualsiasi considerazione unilaterale.

34. Le comunicazioni e le informazioni tecnologiche forniscono ai cittadini nuovi strumenti per un effettivo funzionamento dell'economia, della società e dello Stato. Le ICTs aumentano le opportunità per lo stabilimento di partnership globali per lo sviluppo sostenibile, per il rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali e per la promozione e la protezione dei diritti umani. In aggiunta, esprimiamo la nostra preoccupazione sull'utilizzo delle ICTs per scopi come il crimine transnazionale organizzato, gli strumenti di violenza e come gli atti di terrorismo. Concordiamo che l'utilizzo e lo sviluppo delle ICTs, tramite la cooperazione internazionale e le norme e i principi del diritto internazionale universalmente riconosciuti, sia di primaria importanza per assicurare uno spazio digitale pacifico, sicuro e aperto. Reiteriamo la nostra condanna alla sorveglianza elettronica di massa e alla collezione di dati individuali in tutto il mondo, così come alla violazione della sovranità degli Stati e dei diritti umani, in particolare, il diritto alla privacy. Riconosciamo che gli Stati non sono allo stesso livello di sviluppo e di capacità per quanto riguarda le ICTs. Ci vogliamo impegnare ad espandere l'accesso universale a tutte le forme di comunicazione digitale e a stimolare la consapevolezza delle persone a questo proposito. Evidenziamo anche il bisogno di promuovere la cooperazione tra i nostri Stati per combattere l'uso delle ICTs per scopi criminali e terroristici. Riconosciamo il bisogno di uno strumento di regolamentazione vincolante ed universale per combattere l'uso criminale delle ICTs sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Inoltre, siamo preoccupati con il potenziale utilizzo errato delle ICTs per scopi che minacciano la pace e la sicurezza internazionali. Sottolineiamo l'importanza centrale dei principi del diritto internazionale presenti nello Statuto dell'Onu, in particolare l'indipendenza politica, l'integrità territoriale e l'equa sovranità degli Stati, la non interferenza negli affari interni da parte di altri Stati ed il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Confermiamo l'approccio generale esposto nel eThekweni e nella Dichiarazione di Fortaleza sull'importanza della sicurezza nell'utilizzo delle ICTs ed il ruolo chiave delle Nazioni Unite nell'affrontare queste questioni. Incoraggiamo la comunità internazionale a focalizzare i suoi sforzi nella costruzione di misure di fiducia, il non uso della forza e nella prevenzione dei conflitti nell'uso delle ICTs. Cercheremo di sviluppare una cooperazione pratica tra di noi al fine di affrontare le comuni sfide per la sicurezza nell'uso delle comunicazioni e delle informazioni tecnologiche. Continueremo a considerare l'adozione di regole, norme e principi di un comportamento responsabile degli Stati in questa sfera.

In questo contesto, il gruppo di lavoro di esperti degli Stati BRICS sulla sicurezza nell'uso delle ICTs inizierà una cooperazione nelle seguenti aree: la condivisione delle informazioni e delle competenze migliori relative alla sicurezza; il coordinamento efficace contro la criminalità

informatica; lo stabilimento di punti nodali nei Paesi membri; la cooperazione tra i BRICS utilizzando l'esistente *Computer Security Incident Response Teams (CSIRT)*; i progetti di ricerca e sviluppo congiunti; lo sviluppo di capacità; e lo sviluppo di norme, principi e standard internazionali.

35. Notando che la comunità internazionale sta affrontando in modo crescente disastri naturali ed artificiali, crediamo fortemente che ci sia il bisogno di promuovere la cooperazione per prevenire e per rispondere alle situazioni di emergenza.

In questo contesto, accettiamo di buon grado le iniziative proposte dall'India e dagli altri Paesi BRICS relative alla cooperazione nel suddetto campo, così come l'iniziativa della Russia di convenire un incontro dei capi delle agenzie nazionali responsabili per la gestione dei disastri del BRICS a San Pietroburgo nel 2016.

Riconosciamo anche le fruttuose discussioni riguardo i disastri naturali che si sono tenute nel contesto della cooperazione BRICS sulla scienza, la tecnologia e l'innovazione, che si sono già manifestate nell'incontro organizzato dal Brasile nel maggio del 2014.

36. Rispettando l'indipendenza, l'unità, la sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica Araba di Siria, esprimiamo profonda preoccupazione sulla violenza in corso in Siria, la deteriorante situazione umanitaria e la crescente minaccia del terrorismo internazionale e dell'estremismo in questa regione. Non c'è altra alternativa se non la risoluzione pacifica del conflitto siriano, supportiamo gli sforzi per promuovere una risoluzione politica e diplomatica della crisi siriana tramite un ampio dialogo tra le parti siriane che riflettono le aspirazioni di tutti i settori della società siriana e che garantiscono i diritti di tutti i siriani senza considerare la loro etnia o confessione, sulla base del *Geneva Final Communiqué* del 30 giugno 2012, senza precondizionamenti ed interferenze esterne.

Condannando il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni sollecitiamo al consolidamento della società siriana di fronte a questa pericolosa minaccia, alla rigorosa implementazione da parte della comunità internazionale di tutte le disposizioni delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu (2170, 2178 e 2199), in particolare quelle che si riferiscono alla soppressione del finanziamento e di altre forme di supporto ai terroristi, così come all'applicazione delle norme riconosciute universalmente del diritto internazionale relative al contrasto del terrorismo e dell'estremismo, inclusi i principi di rispetto per la sovranità degli Stati.

Reiteriamo la nostra condanna dell'utilizzo di qualsiasi tipo di sostanza chimica tossica come arma in Siria. Raccomandiamo di ripristinare il controllo internazionale sugli arsenali siriani di armamenti chimici e di trasferire le sostanze tossiche e i suoi precursori dal territorio siriano in accordo con la risoluzione UNSC 2118 e le obbligazioni della Siria secondo la Convenzione sulla proibizione di armi chimiche. Sottolineiamo che il successo di questi sforzi è stato il risultato dell'unità d'intenti tra i membri del Consiglio esecutivo del OPCW e del UNSC e della costruttiva cooperazione delle autorità siriane con la missione speciale del OPCW/UN.

Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione sul deterioramento degli aspetti umanitari della crisi siriana e condanniamo fermamente la violazione dei diritti umani da tutte le parti in causa nel conflitto. Confermiamo il bisogno di assicurare un accesso sicuro e senza ostacoli alle agenzie umanitarie verso le popolazioni affette in accordo con le risoluzioni dell'Onu 2139 (2014), 2165 (2014), 2191 (2014) e i principi guida dell'Onu sull'assistenza all'emergenza umanitaria. Accettiamo di buon grado i passi intrapresi dai partiti siriani per adempiere ai requisiti di queste risoluzioni. Rifiutiamo la politicizzazione dell'assistenza umanitaria in Siria e facciamo notare l'impatto negativo delle sanzioni unilaterali sulla situazione socio-economica in Siria.

Esprimiamo il nostro supporto per i passi intrapresi dalla Federazione Russa, mirati a promuovere una stabilizzazione politica in Siria, in particolare nei confronti dell'organizzazione di due sedute di consultazioni tra i partiti siriani a Mosca nel gennaio e nell'aprile del 2015, così come verso il Segretariato generale dell'Onu, il delegato speciale per la Siria Staffan de Mistura, e nei confronti degli altri sforzi regionali e internazionali mirati alla risoluzione pacifica del conflitto in Siria.

37. Condanniamo nei più forti termini il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, i continui, diffusi e gravi abusi dei diritti umani e delle violazioni della legge umanitaria internazionale commessi dal cosiddetto Stato Islamico di Iraq e Levante, Al-Nusra Front e i gruppi terroristici associati, e in particolare la persecuzione di individui e comunità sulla base della loro religione o etnia, così come di tutte le forme di violenza contro i civili, in particolare donne e bambini.

38. Esprimiamo preoccupazioni per gli effetti negativi dell'instabilità in Iraq e in Siria, che risulta in crescenti attività terroristiche nella regione, e sollecitiamo tutte le parti in causa ad affrontare la minaccia del terrorismo in maniera consistente. Condanniamo fortemente gli atti disumani di violenza perpetrati dai gruppi terroristici ed estremisti, come il sedicente ISIL nel territorio dell'Iraq, specialmente quelle azioni che consistono nell'uccisione e nella deportazione forzata di civili innocenti; e/o relative a vittime identificate su basi religiose, culturali o etniche; e/o risultanti nella distruzione dell'eredità storica e culturale dell'Iraq, come i monumenti, le moschee, le chiese, i musei, i palazzi e i santuari.

Confermiamo il nostro impegno per l'integrità territoriale, l'indipendenza e la naturale sovranità della Repubblica dell'Iraq e rifiutiamo tutte le forme di interferenza esterna che potrebbero danneggiare il consolidamento delle sue istituzioni nazionali democratiche e la coesistenza armoniosa della ricca fabbrica sociale del popolo iracheno. Sottolineiamo il nostro supporto al governo dell'Iraq nei suoi tentativi di raggiungere la riconciliazione nazionale e ribadiamo il ruolo chiave del processo di riconciliazione per il raggiungimento della pace, della sicurezza e della stabilità a lungo termine della Repubblica dell'Iraq.

Sollecitiamo la comunità internazionale ad assistere l'Iraq nei suoi sforzi di fornire assistenza umanitaria alle persone e ai rifugiati all'interno delle aree colpite dalla guerra del Paese.

Restiamo fortemente impegnati nel supporto della Repubblica dell'Iraq nel raggiungimento della pace, della stabilità, della democrazia, della riconciliazione nazionale e dell'unità, che è nell'interesse della pace e della sicurezza regionale e globale.

39. Confermando il nostro impegno a contribuire ad una risoluzione complessiva, giusta e duratura del conflitto israelo-palestinese sulla base del programma legale internazionale universalmente riconosciuto, incluse le rilevanti risoluzioni dell'Onu, i Principi di Madrid e l'Iniziativa di pace araba, crediamo fortemente che la risoluzione del conflitto israelo-palestinese può contribuire positivamente sia alla risoluzione di altre crisi nella regione che alla promozione di una pace sostenibile nel Medio Oriente. Quindi sollecitiamo Israele e Palestina a riprendere le negoziazioni che portano alla soluzione a due Stati all'interno di confini concordati reciprocamente e riconosciuti internazionalmente basati sulle frontiere del 1967 con Gerusalemme Est come capitale. A questo proposito, notiamo i rispettosi sforzi del Quartetto del Medio Oriente. Ci opponiamo alle continue attività di insediamento di Israele nei Territori occupati, che violano il diritto internazionale, minano seriamente ai tentativi di pace e minacciano il concetto della soluzione a due Stati. Accettiamo di buon grado tutte le iniziative per ottenere l'unità tra i palestinesi e sollecitiamo le parti in causa di facilitare l'implementazione delle obbligazioni internazionali assunte dalla Palestina. Sollecitiamo il Consiglio di sicurezza dell'Onu ad esercitare pienamente le sue funzioni contenute nello Statuto per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese. Incoraggiamo gli Stati che partecipano alla Conferenza internazionale per la ricostruzione della Striscia di Gaza del 2014, a Il Cairo, di adempiere ai propri impegni e di sollecitare le autorità israeliane e palestinesi alla creazione delle condizioni necessarie per canalizzare l'aiuto internazionale verso la popolazione della Palestina. Accogliamo gli sforzi dell'Agenzia di soccorso e lavoro dell'Onu per il riformamento di assistenza e protezione per i rifugiati palestinesi e incoraggiamo la comunità internazionale di supportare ulteriormente l'Agenzia. In questo contesto, diamo il benvenuto al recente accesso del Brasile nella Commissione di consiglio del UNRWA.

40. Supportiamo gli sforzi mirati a garantire un rapido stabilimento nel Medio Oriente di una zona

libera da armi nucleari e di tutte le altre armi di distruzione di massa sulla base degli accordi sottoscritti liberamente tra gli Stati della regione. Reiteriamo la convocazione di una conferenza sulla questione per tutti gli Stati della regione. Sollecitiamo i Paesi del Medio Oriente di dimostrare la volontà politica, seguendo un approccio pragmatico e adottando una posizione costruttiva, di raggiungere il nobile obiettivo di creare una zona libera dalle armi nucleari e di tutte le altre armi di distruzione di massa.

41. Guardiamo avanti ad una conclusione rapida del Piano d'azione integrale congiunto (JCPA) che sta per essere siglato da Cina, Germania, Francia, Federazione Russa, Regno Unito, Stati Uniti ed Iran con la partecipazione dell'Unione Europea. Questo piano d'azione è volto ristabilire la piena fiducia nella natura esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano e fornisce al sollevamento totale delle sanzioni imposte all'Iran. Il JCPA dovrebbe permettere l'Iran di esercitare pienamente il suo diritto all'utilizzo pacifico dell'energia nucleare, incluso l'uranio impoverito, secondo il NPT, e di rispettare le obbligazioni internazionali, secondo delle strette tutele internazionali. Dovrebbe anche portare alla normalizzazione del commercio e dell'investimento con l'Iran. Crediamo che l'implementazione del JCPA contribuirebbe fortemente al rafforzamento della sicurezza internazionale e regionale.

42. Accogliamo il completamento del processo di elezione in Afghanistan nel 2014 e lo stabilimento del Governo di Unità Nazionale guidato dal Presidente Ashraf Ghani e dall'amministratore delegato Dr. Abdullah Abdullah. Accogliamo la conferma della comunità internazionale delle sue obbligazioni nei confronti dell'Afghanistan, che sono rispecchiate nelle decisioni prese alla conferenza di Londra, tenutasi nel dicembre 2014.

Crediamo che un'ampia e totale riconciliazione nazionale in Afghanistan, che è guidato dagli Afghan e appartiene agli Afghan, sia il percorso più sicuro per un pace duratura, per la riabilitazione della stabilità e per la ricostruzione dell'Afghanistan. Ci rivolgiamo a tutte le parti in causa di partecipare alla riconciliazione, e ci rivolgiamo all'opposizione armata di disarmarsi, di accettare la Costituzione dell'Afghanistan e di tagliare i legami con Al-Qaeda, l'ISIS e altre organizzazioni terroristiche.

Restiamo preoccupati per la sicurezza dell'Afghanistan. Ripetiamo che il terrorismo e l'estremismo pongono una seria minaccia alla sicurezza ed alla stabilità dell'Afghanistan, della regione e oltre. La comparsa e la rapida crescita dell'influenza dell'ISIL, così come il visibile deterioramento della situazione lungo i confini dell'Afghanistan, rappresentano un grande problema. Supportiamo gli sforzi fatti per combattere contro il terrorismo e l'estremismo in Afghanistan.

Per questo obiettivo confermiamo la nostra prontezza e facciamo appello alla comunità internazionale di rimanere impegnata in Afghanistan e di adempiere ai propri impegni a lungo termine sull'assistenza civile, anche rafforzando le proprie forze per garantire la sicurezza.

Tenendo in considerazione una crescita senza precedenti nella produzione di narcotici in Afghanistan per il secondo anno consecutivo, spingiamo per misure più attive per affrontare il problema della droga e per discutere di questo problema a tutti i fora internazionali rilevanti. Sosteniamo un ulteriore rafforzamento del Patto di Parigi come un importante programma interstatale per la lotta contro la proliferazione di oppiacei dall'Afghanistan.

L'Onu ha un ruolo centrale da svolgere nel coordinamento della comunità internazionale per stabilizzare la situazione in Afghanistan.

43. Ripetiamo la nostra profonda preoccupazione sulla situazione in Ucraina. Sottolineiamo che non c'è alcuna soluzione militare al conflitto e che l'unica via per la riconciliazione è quella attraverso il dialogo politico tra tutte le parti in causa. A questo proposito ci rivolgiamo a tutte le parti di adempiere a tutte le disposizioni del Pacchetto di misure per l'implementazione degli accordi di Minsk, adottato nel febbraio del 2015 a Minsk dal Gruppo di contatto sull'Ucraina, supportato dai leader di Russia, Germania, Francia e Ucraina e approvato dal Consiglio di sicurezza dell'Onu nella sua risoluzione numero 2202.

44. Esprimiamo una seria preoccupazione circa l'escalation del conflitto armato in Libia, evidenziando tutte le sue conseguenze negative sul Medio Oriente, il Nord Africa e la regione del Sahel. Facciamo notare che l'intervento militare in questo Paese nel 2011 ha portato alla rottura delle istituzioni statali integrate, di un armamento efficace e degli organi per l'imposizione della legge, che a sua volta ha contribuito alla nascita di attività di terrorismo ed estremismo. Sottolineiamo l'urgenza di salvaguardare la sovranità dello Stato e la sua integrità territoriale, e confermiamo il bisogno di superare i dissensi tra le forze politiche libiche e di raggiungere un accordo per la formazione di un governo di unità nazionale il più presto possibile. In questo contesto, esprimiamo il nostro supporto per gli sforzi per stimolare il dialogo fatti dal Segretariato generale dell'Onu e dal suo rappresentante speciale per la Libia Bernardino Leon, dai Paesi confinanti e dall'Unione africana.

45. Esprimiamo la nostra preoccupazione circa la pericolosa crisi di sicurezza e umanitaria nel Sud del Sudan. Condanniamo tutte le violazioni del cessate il fuoco e tutti gli atti di violenza contro i civili e le agenzie umanitarie. Chiamiamo a raccolta tutte le parti in causa di dimostrare la volontà politica e l'impegno per porre fine a questa tragedia nel Sudan del Sud e per fornire le condizioni per una sicura consegna degli aiuti umanitari alla popolazione. Esprimiamo il nostro pensiero che una soluzione duratura alla crisi sia possibile soltanto tramite un dialogo politico totale mirato alla riconciliazione nazionale. Supportiamo gli sforzi fatti dall'Autorità intergovernativa sullo sviluppo (IGAD) e dagli altri attori regionali e internazionali di mediare una soluzione politica alla crisi basata sulla formazione di un governo di transizione di unità nazionale, così come supportiamo gli sforzi paralleli verso la facilitazione della mediazione tra i leader delle varie fazioni del partito al potere, e rimpiangiamo il fallimento di non aver raggiunto un accordo sulle disposizioni di condivisione del potere entro il marzo del 2015. Raccomandiamo gli impegni della missione dell'Onu nel Sudan del Sud di adempiere al suo mandato. Condanniamo gli attacchi al UNMIS e ai rifugi del IDP.

46. Accogliamo gli sforzi del Governo Federale della Somalia, mirati ad instaurare autorità statali competenti, risolvendo gli acuti problemi socio-economici e costruendo relazioni costruttive con tutte le regioni della Somalia. Riconosciamo i risultati tangibili dell'esercito della Somalia e delle unità per il mantenimento della pace della missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) nel combattere il gruppo estremista Al-Shabaab. Esprimiamo la nostra preoccupazione circa la crescita della minaccia terroristica nei Paesi del Nordest e dell'Est dell'Africa. Condanniamo fortemente l'attacco disumano da parte dei combattenti di Al Shabaab all'Università di Garissa, in Kenya, il 2 aprile 2015, che è risultato in vittime deprecabili. Esprimiamo la nostra solidarietà con il Governo e il popolo del Kenya nella loro lotta al terrorismo. Sottolineiamo che non ci può essere nessuna giustificazione per il terrorismo in qualsiasi parte.

47. Supportiamo le attività della Missione integrata multidimensionale di stabilizzazione dell'Onu in Mali, come parte degli sforzi della comunità internazionale di risolvere la crisi maliana. Siamo impegnati per una soluzione politica al conflitto che prenderebbe in considerazione le posizioni di tutte le parti; incoraggiamo negoziati costruttivi mirati a difendere l'integrità territoriale e la statualità del Mali. Facciamo notare la firma sull'Accordo per la pace e la riconciliazione in Mali e lodiamo i tentativi di mediazione del Governo algerino e di altri attori regionali e internazionali con la visione di ottenere una soluzione politica alla crisi. Esprimiamo grave preoccupazione circa i tentativi di varie forze di destabilizzare la situazione e distruggere i negoziati di pace.

48. Rimaniamo preoccupati circa la sicurezza e la situazione umanitaria nelle parti orientali della Repubblica Democratica del Congo (DRC); il lento ritmo del processo di disarmo, smobilitazione e reintegro degli ex combattenti nella società congolese; lo sfruttamento illegale e l'esportazione di risorse naturali; l'alto numero di rifugiati dagli Stati confinanti e di persone sfollate all'interno del

Paese. Sottolineiamo il bisogno di riavviare l'implementazione del processo di pace, sicurezza e cooperazione nella DRC e nella regione e di rafforzare le sue strutture governative. Supportiamo i tentativi del Governo della DRC, supportato dal MONUSCO/UN, di portare pace e stabilità nel Paese, e ci rivolgiamo a tutte le parti in causa di onorare le loro obbligazioni al fine di raggiungere una pace ed una stabilità durature nella DRC. Raccomandiamo gli sforzi per stabilizzare la regione e proteggere le popolazioni civili, e sottolineiamo l'importanza di dare speciale attenzione alla situazione delle donne e dei bambini nelle aree del conflitto. Ripetiamo il bisogno di una neutralizzazione urgente ed efficace delle Forze democratiche di liberazione della Ruanda (FDLR) e di tutte gli altri gruppi negativi e armati. Crediamo che una stabilità a lungo termine nella DRC non possa essere raggiunta soltanto per mezzi militari.

49. Siamo preoccupati e seguiamo da vicino gli sviluppi nella Repubblica del Burundi. Sollecitiamo tutti gli attori coinvolti nell'attuale crisi di esercitare moderazione e di risolvere le proprie differenze politiche tramite un dialogo completo, al fine di ristabilire la pace sociale e la stabilità. Supportiamo gli sforzi regionali di trovare soluzioni politiche a questa crisi e sollecitiamo la comunità internazionale di rimanere impegnata nel supporto dei tentativi regionali di trovare una soluzione politica, così come nel futuro sviluppo socio-economico del Burundi.

50. Facciamo notare che la situazione nella Repubblica Centrafricana (CAR) rimane instabile e che le questioni che riguardano la sicurezza continuano a causare preoccupazione. Sottolineiamo a questo proposito che la responsabilità primaria per sviluppare modalità di risoluzione reciprocamente accettabile è sostenuta dal Governo della CAR, che dovrebbe creare i prerequisiti per il disarmo, la smobilitazione e il reintegro degli ex combattenti nella società civile. Crediamo che un dialogo nazionale completo sia l'unico modo per raggiungere stabilità a lungo termine nel CAR. Facciamo notare i procedimenti del concluso di recente Bangui forum per la riconciliazione tenutosi dal 4 al 11 maggio 2015 nella Repubblica Centrafricana e sollecitiamo le parti interessate ad implementare efficacemente le sue raccomandazioni.

51. Esprimiamo anche profonda preoccupazione per le pene del terrorismo e dell'estremismo violento e condanniamo gli atti terroristici perpetrati da Al Shabaab, Boko Haram e altri gruppi, che pongono una seria minaccia alla pace e alla stabilità in Africa.

52. Sottolineiamo che, nel contesto dell'instabile sistema finanziario ed economico globale e della volatilità dei prezzi nei mercati globali dei beni, lo sviluppo del settore reale dell'economia diventa particolarmente rilevante.

Riconosciamo che lo sviluppo industriale rappresenti una risorsa fondamentale di crescita per i Paesi BRICS, che possiedono ampie risorse naturali e significative capacità lavorative, intellettuali e tecniche. La crescente produzione e l'esportazione di beni dal grande valore aggiunto aiuterà i Paesi BRICS a migliorare le loro economie nazionali, a contribuire alla loro partecipazione alle catene di produzione globali e a migliorare la loro competitività.

In questa connessione, confermiamo il mandato unico della Organizzazione allo sviluppo industriale dell'Onu (UNIDO) di promuovere e accelerare uno sviluppo industriale completo e sostenibile.

Siamo convinti dell'importanza della crescita economica basata sullo sviluppo bilanciato di tutti i settori economici e sullo sviluppo e sull'introduzione di tecnologie avanzate e di innovazioni, sulla mobilitazione delle risorse dalle istituzioni finanziarie e sull'incoraggiamento degli investimenti privati.

In questo contesto, notiamo il potenziale di incentivare la collaborazione nello sviluppo della tecnologia e dell'innovazione in diversi settori delle economie BRICS, come l'industria mineraria e metallica, quella farmaceutica, l'informazione tecnologica, l'industria chimica e petrolchimica, sia nell'ambito dell'estrazione e dell'esplorazione di risorse naturali che in quella del loro processo, trasformazione e utilizzo, anche tramite la promozione di un clima favorevole agli investimenti e

l'implementazione di progetti congiunti reciprocamente benefici.

Evidenziamo l'importanza di intensificare la cooperazione delle capacità di produzione industriale, di stabilire riserve industriali, centri tecnologici e ingegneristici con la visione di sviluppare ed introdurre tecnologie all'avanguardia ed esercitare ingegneri e manager del futuro.

Sottolineiamo che incoraggiare l'investimento nelle aree prioritarie come l'infrastruttura, la logistica e le risorse di energie rinnovabile sia un obiettivo strategico per la crescita sostenibile delle nostre economie. Ripetiamo il nostro interesse nell'unirci ai tentativi di affrontare la sfida della competizione. A questo proposito, i Paesi BRICS concordano a collaborare per la promozione delle opportunità d'investimento nelle ferrovie, nelle strade, nei porti e negli aeroporti tra i nostri Paesi.

53. Confermiamo il nostro impegno per sviluppare ulteriormente la cooperazione agricola, in particolare quella relativa alle tecnologie e alle innovazioni agricole, al rifornimento alimentare per le comunità più vulnerabili, alla mitigazione dell'impatto negativo del cambiamento climatico sulla sicurezza alimentare e all'adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico, riducendo la volatilità nei mercati agricoli, condividendo informazioni di mercato aggiornate, intensificando il commercio e l'investimento, anche tramite la partecipazione a fiere, esibizioni e forum.

Supportiamo attivamente la decisione dell'Assemblea generale dell'Onu di dichiarare il 2015 l'Anno internazionale dei terreni, ed esprimiamo la nostra intenzione di contribuire all'implementazione di politiche ed attività effettive mirate a garantire una gestione sostenibile e la protezione delle risorse del suolo.

Accettiamo di buon grado la cooperazione delle nostre delegazioni nelle organizzazioni internazionali, inclusa l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO). Ribadiamo l'importanza del lavoro del gruppo consultivo informale dei Paesi BRICS a Roma.

54. Confermiamo che i miglioramenti nei livelli di sicurezza dei servizi industriali ed energetici è una delle aree prioritarie per i Paesi BRICS. A questo proposito accogliamo la cooperazione tra i rilevanti organi regolamentari dei Paesi della coalizione, mirati ad una maggior protezione del pubblico e dell'ambiente nei nostri Paesi. Accogliamo anche l'iniziativa della Federazione Russa di ospitare l'incontro dei capi delle autorità industriali e di sicurezza energetica del BRICS.

55. Al fine di garantire un lavoro ben coordinato sugli indicatori di sviluppo sostenibile post 2015, incarichiamo le nostre agenzie statistiche nazionali di collaborare sugli approcci metodologici nei confronti dello stabilimento di questi indicatori. L'obiettivo è garantire la loro compatibilità e, a questo proposito, collaborare strettamente su base regolare all'interno delle commissioni specializzate dell'Onu.

56. Riconosciamo l'importanza della connettività nell'intensificare i legami economici e nello stimolare la partnership economica tra i Paesi BRICS. Accogliamo e supportiamo le iniziative dei BRICS nella promozione della connettività e nello sviluppo dell'infrastruttura.

Affermiamo che la connettività debba essere rafforzata in modo completo, integrato e sistematico nelle aree chiave del coordinamento politico, della connessione dei servizi, del commercio senza ostacoli e delle connessioni persona a persona, facendo energici sforzi congiunti per intensificare la consultazione politica e il coordinamento tra i Paesi BRICS sulla base del beneficio reciproco e della cooperazione *win-win*.

Riconosciamo che una maggior connessione persona a persona stimolerà ulteriormente l'interazione tra i Paesi BRICS, la gente e la società. Siamo impegnati nella creazione di condizioni favorevoli per una cooperazione a lungo termine nel campo del turismo.

57. Facciamo notare con soddisfazione il progresso ottenuto nel coordinamento degli sforzi per quanto riguarda le risorse umane e l'occupazione, il benessere e la sicurezza sociali, così come la politica di integrazione sociale.

Ci aspettiamo che il primo incontro dei ministri del lavoro e dell'occupazione del BRICS, che si terrà nel febbraio 2016 e si focalizzerà sulla creazione di lavori dignitosi e di condivisione di informazioni sul lavoro e sull'occupazione, getti solide basi per una cooperazione a lungo termine nella sfera delle relazioni sociali e del lavoro.

58. Accogliamo i risultati del primo incontro dei ministri BRICS responsabili delle questioni sulla popolazione (Brasilia, 12 febbraio 2015) e confermiamo il nostro impegno per favorire la cooperazione e le questioni relative allo sviluppo che sono di interesse comune, in accordo con il Programma per la cooperazione dei Paesi BRICS sulle questioni riguardanti la popolazione per il 2015-2020 e in osservazione dei principi guida e degli obiettivi del Piano d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) nel Cairo, e delle azioni chiave per la sua ulteriore implementazione nel promuovere uno sviluppo demografico a lungo termine e bilanciato. Sottolineiamo la rilevanza della transizione demografica e delle sfide dopo la transizione, incluso l'invecchiamento della popolazione e la riduzione della mortalità, così come l'importanza di utilizzare efficacemente i dividendi demografici per stimolare la crescita economica e lo sviluppo e per affrontare le questioni sociali, in particolare la disuguaglianza dei sessi, l'assistenza agli anziani, i diritti delle donne e le questioni che riguardano le persone giovani e le persone con disabilità. Reiteriamo il nostro impegno per garantire la salute sessuale e riproduttiva e i diritti di riproduzione per tutti.

Intendiamo sviluppare la nostra cooperazione sulle questioni relative alla popolazione utilizzando formati come seminari annuali di funzionari ed esperti ed incontri regolari dei ministri responsabili per le questioni indicate.

Per rendere le questioni sulla popolazione più efficacemente integrate nelle nostre politiche macroeconomiche, finanziarie e sociali incarichiamo i nostri esperti di tenere delle regolari consultazioni, a Mosca nel novembre 2015, sulle questioni riguardanti la popolazione dedicate alle sfide demografiche e come esse siano collegate allo sviluppo economico dei Paesi BRICS.

59. Riconosciamo la natura transnazionale della migrazione e, quindi, l'importanza della cooperazione reciproca tra i Paesi BRICS in quest'area, incluso tra le agenzie nazionali rilevanti. A questo proposito, facciamo notare l'iniziativa della Federazione Russa di tenere il primo incontro ministeriale del BRICS sulla migrazione (capi delle autorità sulla migrazione) durante la presidenza russa.

Esprimiamo dispiacere per la grande quantità di vite perse da parte dei migranti nel Mediterraneo. Ci rivolgiamo alla comunità internazionale per fornire assistenza necessaria a questi migranti, e di intensificare sforzi comuni per affrontare le radici del problema della crescente migrazione non regolamentata e degli sfollati.

60. Ribadiamo il diritto di ogni persona, senza alcuna distinzione, al più elevato standard di sanità mentale e fisica possibile e alla qualità di vita che è necessaria per mantenere la sua salute e il suo benessere e la salute e il benessere della sua famiglia.

Siamo preoccupati sulla crescita e la diversificazione delle minacce globali poste dalle malattie trasmissibili e non trasmissibili. Esse hanno un impatto negativo sullo sviluppo economico e sociale, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e in quelli meno sviluppati.

In questo contesto, favoriamo i tentativi fatti dai Paesi BRICS di contribuire ad una cooperazione internazionale più intensa per supportare gli sforzi dei Paesi di raggiungere i loro obiettivi nel campo della sanità, inclusa l'implementazione dell'accesso universale ed equo ai servizi sanitari, e di garantire servizi a prezzi accessibili e di buona qualità tenendo in considerazione differenti circostanze, politiche, priorità e capacità nazionali. Cerchiamo anche delle partnership più intense da parte della comunità internazionale e dalle altre parti interessate, sia dal settore pubblico che da quello privato, inclusa la società civile e il mondo accademico, per migliorare la salute di tutti.

La comunità internazionale sta lottando con una crescente resistenza antimicrobica, che contribuisce a moltiplicare i rischi per la salute. Siamo anche preoccupati per la continua diffusione delle

malattie maggiori (HIV/AIDS, TB, malaria e altre), e per l'emergenza di infezioni con un potenziale pandemico, come l'influenza altamente patogena, il nuovo coronavirus o l'ebola.

I Paesi BRICS hanno una significativa esperienza nella lotta alle malattie trasmissibili. Siamo intenzionati a cooperare e a coordinare i nostri impegni, anche con rilevanti organizzazioni internazionali, per contrastare le sfide sanitarie globali e per garantire che i Paesi BRICS vogliono contribuire congiuntamente per migliorare la sicurezza sanitaria globale. A questo proposito lavoreremo insieme in queste aree:

- gestione dei rischi relativi alle nuove infezioni con un potenziale pandemico;
- conformità agli impegni per fermare la diffusione di, e sradicare, le malattie trasmissibili che danneggiano lo sviluppo (HIV/AIDS, tubercolosi, malaria, malattie tropicali “trascurate”, poliomielite, morbillo);
- ricerca, sviluppo, produzione e rifornimento di medicinali mirati a facilitare l'accesso alla prevenzione e al trattamento delle malattie trasmissibili.

Chiediamo alle autorità rilevanti di considerare passi a medio termine da prendere in queste aree per cercare input individuali e collettivi per la sicurezza sanitaria globale da una prospettiva di salute pubblica.

61. Siamo profondamente preoccupati per l'impatto del virus dell'ebola (EVD) in Guinea, Liberia e Sierra Leone, incluse le sue gravi conseguenze umanitarie, sociali ed economiche per questi Paesi e la potenziale diffusione della malattia. Raccomandiamo caldamente il contributo e l'impegno della sanità internazionale e dei lavoratori di soccorso umanitario di reagire immediatamente allo scoppio dell'EVD e il cruciale supporto e l'assistenza forniti dalla comunità internazionale ai Paesi dell'Africa occidentale affetti dal virus.

I membri del BRICS hanno contribuito significativamente alla risposta internazionale all'ebola e al supporto dei Paesi affetti. Peraltro, una mobilitazione senza precedenti dei sistemi sanitari nazionali ci ha permesso di verificare quanto siamo preparati e ci ha costretti a cercare nuovi modi per migliorare le misure di risposta sanitaria nazionale e regionale.

Supportiamo pienamente il lavoro delle Nazioni Unite e di altre istituzioni internazionali per fermare la diffusione della malattia, limitare il suo impatto economico e sociale e prevenire la sua recrudescenza, così come supportiamo gli sforzi fatti per riformare i sistemi di risposta internazionale alle emergenze di salute pubblica per renderli più efficaci nel futuro.

Confermiamo il nostro impegno per fare ciò che è necessario individualmente e collettivamente per supportare i tentativi per affrontare le emergenze e le questioni sistematiche a lungo termine e i gap nella preparazione e risposta a livello nazionale, regionale e globale e per assistere ulteriormente i Paesi affetti per combattere la malattia, così come per contribuire agli sforzi per rafforzare i settori sanitari nella regione, anche tramite l'Oms e altre organizzazioni internazionali.

62. Diamo il benvenuto al secondo Incontro ministeriale del BRICS sulla scienza, la tecnologia e l'innovazione, che si è tenuto a Brasilia nel marzo 2015, e celebriamo la firma del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione, che fornisce un programma strategico per la cooperazione in questo campo.

Facciamo notare con interesse il potenziale del Forum dei giovani scienziati del BRICS, che è stato accordato dai ministri per la scienza, la tecnologia e l'innovazione, con l'India come Paese coordinatore.

Confermiamo la nostra volontà di rafforzare la cooperazione nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo economico e sociale completo e sostenibile, colmando il gap tecnologico e scientifico tra i Paesi BRICS e i Paesi sviluppati, fornendo una nuova qualità di crescita basata sulla complementarità economica, così come trovando delle soluzioni alle sfide che deve affrontare oggi l'economia mondiale.

Tenendo in considerazione gli sforzi dei nostri Paesi di creare economie di competenza, i cui motori

siano la scienza, la tecnologia e l'innovazione, esanderemo la cooperazione congiunta nella ricerche, nel design, nello sviluppo, nella manifattura e nella promozione nel campo dei prodotti hi-tech.

Tenendo in considerazione l'immenso potenziale tecnologico e di ricerca nei Paesi BRICS e rifacendoci alle disposizioni del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione, confermiamo l'importanza dello sviluppo di una Iniziativa di ricerca e innovazione del BRICS che dovrà ricoprire i seguenti campi:

- cooperazione all'interno della ricerca per le infrastrutture, includendo possibili considerazioni su grandi progetti scientifici, al fine di raggiungere scoperte scientifiche e tecnologiche nelle aree chiave di cooperazione evidenziate nel Memorandum;
- coordinamento degli esistenti programmi nazionali di larga scala dei Paesi BRICS;
- sviluppo e implementazione di un programma BRICS per la fondazione di progetti di ricerca congiunta multilaterale per la ricerca, la commercializzazione tecnologica e l'innovazione, coinvolgendo i ministri della scienza e della tecnologia, gli istituti di sviluppo e le fondazioni nazionali e, se necessario, regionali, che sponsorizzano i progetti di ricerca;
- fondazione di una Piattaforma congiunta di ricerca e innovazione.

Queste attività verranno portate a termine come Piano di lavoro BRICS STI, da approvare al prossimo Incontro dei ministri del BRICS della scienza, della tecnologia e dell'innovazione.

Basandoci sulla Dichiarazione di Brasilia dei ministri BRICS della scienza, della tecnologia e dell'innovazione incoraggiamo più partecipazione del mondo del business, di quello accademico e di altre parti interessate per lo sviluppo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione tra i Paesi BRICS.

63. Facciamo notare l'interdipendenza diretta tra gli investimenti nell'istruzione, lo sviluppo del capitale umano e il miglioramento della performance economica. Confermiamo il bisogno di un'istruzione equamente accessibile, di alta qualità e per tutta la vita per tutti, in linea con il programma di sviluppo post 2015.

Supportiamo gli sforzi per garantire un'istruzione qualitativa equa ed accessibile. Riconosciamo l'importanza dell'istruzione professionale e della formazione come uno strumento per aumentare le opportunità di occupazione, anche per i giovani che entrano nel mercato del lavoro. Incoraggiamo la mobilità degli studenti tra i Paesi BRICS.

Incoraggiamo l'esplorazione delle possibilità di cooperazione allo sviluppo delle competenze tramite l'implementazione delle migliori norme internazionali, inclusi programmi rilevanti WorldSkills.

Sottolineiamo la primaria importanza di un'istruzione e una ricerca più elevate e insistiamo per lo scambio di esperienze nel riconoscimento dei diplomi e delle lauree universitarie. Intendiamo lavorare per la cooperazione tra le autorità competenti dei Paesi BRICS per l'accreditamento ed il riconoscimento. Supportiamo le iniziative indipendenti di stabilire la BRICS Network University e la BRICS University League.

64. Tenendo in considerazione la Dichiarazione 1966 dell'UNESCO sui principi della cooperazione culturale internazionale e la Dichiarazione 2001 dell'UNESCO sulla diversità culturale, riconoscendo che la diversità culturale sia la fonte dello sviluppo e che gli scambi culturali e la cooperazione facilitano la comprensione reciproca, ribadiamo l'importanza della cooperazione tra i Paesi BRICS nella sfera culturale. Mirando a rafforzare e a sviluppare relazioni amichevoli tra i nostri Paesi e la nostra gente, continueremo ad incoraggiare in qualsiasi modo possibile la cooperazione diretta tra i nostri Paesi nella sfera della cultura e dell'arte.

Accogliamo la firma all'Accordo tra i governi dei Paesi BRICS sulla cooperazione nel campo della cultura. Questo accordo svolgerà un ruolo importante nell'espandere e nell'approfondire la cooperazione nei campi della cultura e dell'arte, nella promozione del dialogo tra le culture, che

aiuterà ad avvicinare le persone e le culture dei nostri Paesi.

65. Le Nazioni Unite terranno un Summit questo settembre per verificare il progresso delle MDGs e adottare il programma di sviluppo post 2015, che guiderà la cooperazione allo sviluppo internazionale nei prossimi 15 anni. Conferiamo grande importanza al Summit e speriamo che questo dimostrerà la visione strategica dei leader, la solidarietà di tutte le parti e il loro impegno ad affrontare le questioni di sviluppo globale attraverso la cooperazione.

Confermiamo il nostro impegno all'ambizioso programma di sviluppo post 2015, che sta per essere approvato dal Summit dell'Onu. Ripetiamo che il programma post 2015 dovrebbe essere costruito sulle basi gettate dagli Obiettivi di sviluppo del Millennio, dovrebbe garantire il completamento degli impegni incompiuti e rispondere alle nuove sfide. Il programma di sviluppo post 2015 dovrebbe inoltre rinforzare l'impegno della comunità internazionale per sradicare la povertà, raggiungere una crescita economica sostenibile e completa, adempiere pienamente a tutti i principi della Conferenza Onu sull'ambiente e sullo sviluppo tenutasi a Rio nel 1992, includendo, in particolare, il principio di Responsabilità comuni ma differenziate (CBDR). Sottolineiamo l'importanza di un approccio integrato per implementare il programma di sviluppo post 2015.

Consideriamo lo sradicamento della povertà come requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile, e sottolineiamo il bisogno di un approccio coerente per conseguire un'integrazione bilanciata e totale delle componenti economiche, sociali e ambientali dello sviluppo sostenibile. Questo approccio include il lavoro verso un singolo programma e serie di obiettivi che sono di natura universale e applicabili a tutti i Paesi, tenendo in considerazione circostanze nazionali differenti e rispettando le politiche e le priorità nazionali. E' quindi imperativo allinearci e costruire su accordi esistenti, sui risultati dei summit multilaterali e le conferenze sullo sviluppo. A questo proposito, diamo il benvenuto al rapporto del Gruppo di lavoro aperto dell'Onu GA sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile e sottolineiamo che le proposte del Gruppo di lavoro aperto dovrebbero costituire la base principale per l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel programma di sviluppo post 2015.

66. Guardiamo avanti alla Terza conferenza internazionale sul finanziamento allo sviluppo da tenere ad Addis Abeba, in Etiopia, dal 13 al 16 luglio 2015. Ci rivolgiamo a tutte le parti in causa di impegnarsi in un dialogo fruttuoso con la visione di adottare una strategia ambiziosa ed efficace per mobilitare le risorse per lo sviluppo sostenibile.

L'Assistenza ufficiale allo sviluppo svolge un ruolo importante nel finanziamento allo sviluppo. Sollecitiamo i Paesi sviluppati di onorare a pieno e puntualmente i loro impegni a questo proposito. Riconosciamo che la mobilitazione di risorse domestiche e internazionali sia un fattore chiave per lo sviluppo, per questo chiamiamo a raccolta i Paesi e le organizzazioni per una mobilitazione di larga scala delle risorse e per un'efficace utilizzo del finanziamento, al fine di dare un forte supporto ai Paesi in via di sviluppo nei loro sforzi di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Siamo impegnati nel rafforzare e supportare ulteriormente la cooperazione Sud-Sud, sottolineando che questa cooperazione non è sostitutiva ma piuttosto complementare alla cooperazione Nord-Sud, che rimane il canale principale della cooperazione allo sviluppo internazionale.

Intendiamo rafforzare le partnership per uno sviluppo internazionale avanzato e cominciare l'interazione tramite il dialogo, la cooperazione e lo scambio di competenze per il miglioramento dello sviluppo internazionale di interesse reciproco per i nostri Paesi. In questa connessione, accettiamo di buon grado i piani per un incontro tra alti funzionari dei Paesi BRICS in carica della cooperazione allo sviluppo internazionale.

67. Ribadiamo la nostra prontezza per affrontare il cambiamento climatico nel contesto globale e a livello nazionale e per raggiungere un accordo totale, efficace ed equo secondo il Programma della convenzione dell'Onu sul cambiamento climatico.

Sottolineiamo l'importanza del trasferimento della conoscenza scientifica e tecnologica per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti avversi, e quindi ci accordiamo di portare avanti

una ricerca congiunta sulle questioni prioritarie di interesse comune.

68. Accogliamo il primo incontro dei ministri dell'ambiente dei nostri Paesi a Mosca il 22 aprile 2015, che ha segnato l'inizio di un nuovo formato di cooperazione nell'area ambientale. Supportiamo l'istituzione di una piattaforma per la condivisione di tecnologie per l'ambiente come nuovo meccanismo internazionale per le partnership pubbliche e private che possono contribuire alle sfide ambientali nei nostri Paesi.

69. Riconoscendo l'importanza di monitorare le tendenze globali nel settore energetico, inclusa la previsione riguardo il consumo di energia, e fornendo raccomandazioni per lo sviluppo di mercati energetici al fine di garantire sicurezza energetica e sviluppo economico, chiamiamo a raccolta le nostre agenzie rilevanti per considerare le possibilità di cooperazione energetica tra i Paesi BRICS. Tenendo in considerazione il ruolo del settore energetico nell'assicurare lo sviluppo economico sostenibile dei Paesi BRICS, intendiamo bilanciare gli interessi dei Paesi consumatori, di quelli produttori e di quelli di transizione delle risorse energetiche, creando le condizioni per uno sviluppo sostenibile e prevedibile dei mercati energetici.

Confermando l'importanza e la necessità di una cooperazione internazionale avanzata nel campo del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sviluppo di efficienti tecnologie energetiche, diamo il benvenuto al primo incontro ufficiale sull'efficienza energetica nel maggio 2015 e guardiamo avanti per sviluppare la cooperazione tra i BRICS in quest'area, così come l'istituzione della piattaforma rilevante. Accogliamo la proposta russa di tenere il primo incontro dei ministri dell'energia del BRICS alla fine di quest'anno. Sollecitiamo le imprese dei Paesi BRICS di sviluppare congiuntamente tecnologie energetiche e attrezzature efficienti e ci rivolgiamo al Consiglio d'affari del BRICS di studiare modi di cooperazione in questo campo.

70. Accogliamo lo sviluppo delle relazioni tra i parlamenti, le imprese e le istituzioni della società civile dei Paesi BRICS, mirati a promuovere l'amicizia e il dialogo tra le nostre nazioni.

71. Abbiamo dato il benvenuto all'incontro del Forum parlamentare tenutosi a Mosca nel giugno 2015 e l'intenzione di rafforzare e promuovere la cooperazione interparlamentare, incluse le consultazioni ai margini delle organizzazioni parlamentari internazionali per il coordinamento di iniziative e posizioni congiunte.

72. Accogliamo incontri fruttuosi del Consiglio d'affari del BRICS e del Forum d'affari del BRICS così come i loro sforzi nel rafforzamento dei legami commerciali e nella promozione di progetti e iniziative tra i Paesi BRICS.

Miriammo alla creazione di un ambiente favorevole per un ulteriore sviluppo del commercio, dell'investimento e della cooperazione aziendale tra i Paesi BRICS, anche rimuovendo barriere amministrative eccessive e impedimenti commerciali.

Prendiamo nota della raccomandazione del Consiglio d'affari riguardo la semplificazione delle procedure del visto per i viaggi d'affari tra i Paesi BRICS e chiediamo alle nostre autorità competenti di lavorare verso il suo completamento.

73. Accogliamo le attività dei consigli think-tank del BRICS (BTTC) e la strategia a lungo termine per il rapporto del BRICS così come il settimo forum accademico a Mosca per espandere la cooperazione all'interno della coalizione. Diamo valore a questa piattaforma permanente per opinioni approfondite ed esperte, e guardiamo avanti per consolidare ulteriormente l'alta qualità della ricerca, dell'analisi, così come di discussioni think-tank efficaci sulle questioni di interesse reciproco.

La BTTC dovrebbe ulteriormente lottare per intensificare la cooperazione in una ricerca orientata al futuro, alla condivisione della conoscenza, allo sviluppo di capacità e ai consigli politici tra i think-tank dei Paesi BRICS.

74. Accogliamo l'iniziativa della presidenza russa di ospitare il Forum civile del BRICS, che contribuisce al dialogo tra le organizzazioni della società civile, quelle accademiche, quelle commerciali e quelle governative dei Paesi BRICS su una vasta gamma di importanti questioni socio-economiche. Accogliamo anche i forum sui sindacati così come il lancio della “dimensione giovanile” della nostra cooperazione sotto la presidenza russa.

75. Accogliamo la firma del MoU sulla Creazione del sito web comune del BRICS tra i nostri ministri agli affari esteri. Servirà come piattaforma per informare le persone dei nostri Paesi e la più ampia comunità internazionale sui principi, gli obiettivi e le pratiche del BRICS. Esploreremo la possibilità di sviluppare il sito web BRICS come segretariato virtuale.

76. India, Cina, Sud Africa e Brasile esprimono la loro sincera gratitudine al Governo e al popolo della Russia per aver ospitato il settimo Summit BRICS ad Ufa.

77. Russia, Cina, Sud Africa e Brasile trasmettono il loro apprezzamento all'India per la sua offerta di ospitare l'ottavo Summit BRICS nel 2016 e prorogano il loro pieno supporto a questo fine.

Articolo tratto da: <http://www.brics.unipr.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/Ufa-Declaration.pdf>

Traduzione per il CESEM di Nebojsa Radonic

Il Piano d'azione di Ufa

Articolo tratto da:

http://www.brics.unipr.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/Ufa_Action_plan.pdf

Guardando al nostro prossimo incontro che si terrà a margine del summit del G20 (Antalya, Turchia, 15-16 novembre 2015), abbiamo preso nota dei seguenti eventi sotto la Presidenza russa prima del summit di Ufa:

- Incontro del gruppo di lavoro sulla creazione del Fondo di riserva multilaterale (Washington, 14-15 aprile 2015).
- Incontro degli esperti sulle questioni doganali dei Paesi BRICS (Mosca, 13-14 aprile 2015).
- Dialogo del BRICS sul commercio elettronico (Mosca, 14 aprile 2015).
- Incontro tra i ministri delle finanze del BRICS e i governatori delle banche centrali (Washington, 16 aprile 2015; Mosca, 7 luglio 2015).
- Incontro degli esperti sulla lotta al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori nei Paesi BRICS (Mosca, 20 aprile 2015).
- Incontro tra i ministri dell'ambiente del BRICS (Mosca, 22 aprile 2015) preceduto dall'incontro tra gli esperti (Mosca, 21 aprile 2015).
- Incontro tra i capi delle agenzie antidroga del BRICS (Mosca, 22 aprile 2015).
- Incontro tra i capi delle autorità competenti del BRICS ai margini della Conferenza internazionale sulla competizione in rete (Sydney, 28 aprile – 1 maggio 2015).
- Dialogo del BRICS sulla politica estera (Mosca, 15 maggio 2015).
- Consultazioni sulla sicurezza delle attività spaziali del BRICS (Mosca, 20 maggio 2015).
- Incontro del Consiglio think thank del BRICS (Mosca, 21 maggio 2015).
- Incontro tra i ministri della politica estera del BRICS sulla situazione in Medio Oriente (Asia occidentale) e in Nord Africa (Mosca, 22 maggio 2015).
- Forum accademico del BRICS (Mosca, 22-23 maggio 2015).
- Incontro tra i consiglieri sulla sicurezza nazionale dei Paesi BRICS (Mosca, 26 maggio 2015).
- Incontro tra i ministri della salute del BRICS ai margini del AMS (Ginevra, 26 maggio 2015).
- Incontro tra il gruppo di lavoro di alto livello sulla strategia della partnership economica del BRICS (Brasilia, dicembre 2014; marzo 2015 – sotto la presidenza brasiliana; Mosca, 16 aprile; 4-5 giugno – sotto la presidenza russa).
- Forum parlamentare del BRICS (Mosca, 8 giugno 2015).
- Incontro dei rappresentanti delle autorità doganali degli Stati BRICS ai margini della Conferenza internazionale sull'organizzazione doganale (Bruxelles, 11-13 giugno 2015).
- Incontro tra i ministri della cultura del BRICS (Mosca, 16-17 giugno 2015).
- Gruppo di lavoro del BRICS sulla sicurezza nell'utilizzo dell'informazione e comunicazione tecnologiche (Mosca, 16-18 giugno 2015).
- Forum commerciale del BRICS (San Pietroburgo, 18 giugno 2015).
- Conferenza internazionale “Minacce comuni – azioni congiunte: la risposta degli Stati BRICS sulle pericolose malattie infettive” (Mosca, 23-24 giugno 2015).
- Incontri dei capi delle delegazioni BRICS al Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio del denaro (Parigi, 24 febbraio 2015; Mosca, 23-24 aprile 2015; Brisbane, 24 giugno 2015).
- Incontro del gruppo di lavoro sull'istruzione del BRICS (Mosca, 25-16 giugno 2015).
- Civil BRICS (Mosca, 29 giugno – 1 luglio 2015).

- Incontro tra i ministri degli affari degli gioventù/ capi delle agenzie (Kazan, 4 luglio 2015).
- Summit sulla gioventù del BRICS (Kazan, 4-7 luglio).
- Incontri tra il gruppo di contatto del BRICS sulle questioni economiche e commerciali (Mosca, 15 aprile 2015; Mosca, 6 luglio 2015).
- Incontro del Consiglio di governance della Nuova banca di sviluppo (Mosca, 7 luglio 2015).
- Incontro dei ministri del commercio del BRICS (Mosca, 7 luglio 2015).
- Incontro dei partiti di finanziamento della scienza e della tecnologia del BRICS (Mosca, 6-7 luglio 2015).
- Consiglio commerciale del BRICS (Ufa, 8 luglio 2015).
- Forum finanziario del BRICS (Ufa, 8 luglio 2015).
- Sindacati del BRICS (Ufa, 9 luglio 2015).
- Incontro annuale tra i capi delle banche del meccanismo di cooperazione interbancaria del BRICS (Ufa, 8 luglio 2015).

Eventi che si terranno sotto la presidenza russa:

- Incontro dei ministri degli affari esteri/relazioni internazionali del BRICS ai margini dell'Assemblea generale dell'ONU.
- Incontri del blocco finanziario:
 - incontro tra ministri delle finanze del BRICS e i governatori della Banca centrale;
 - incontro dei deputati ministri delle finanze del BRICS;
 - incontro del Consiglio di governance della Nuova banca di sviluppo;
 - incontro del gruppo di lavoro sulla creazione del Fondo di riserva multipolare ;
 - incontro degli esperti delle banche centrali degli Stati BRICS per stilare l'accordo sul Fondo di riserva multipolare.
- Incontro dei ministri della salute del BRICS.
- Incontro dei ministri del lavoro e dell'occupazione del BRICS.
- Seminario del BRICS sulla questione demografica.
- Incontro dei ministri dell'istruzione del BRICS.
- Incontro tra i ministri dell'agricoltura e dello sviluppo agrario del BRICS. Incontro del gruppo di lavoro sulla cooperazione agricola.
- Incontro tra i ministri della scienza, della tecnologia e dell'innovazione del BRICS, preceduto dall'incontro degli alti funzionari del BRICS sulla scienza, sulla tecnologia e sull'innovazione.
- Incontro tra le autorità fiscali del BRICS preceduto dall'incontro preparatorio degli esperti sulle politiche fiscali del BRICS.
- Incontro del gruppo di contatto del BRICS sulle questioni economiche e commerciali.
- Incontro tra i ministri delle telecomunicazioni del BRICS.
- Incontro tra i capi delle agenzie nazionali del BRICS responsabili della gestione delle catastrofi.
- Incontro tra i capi delle autorità competenti del BRICS (Durban, novembre 2015).
- Incontro tra i capi responsabili delle statistiche nazionali del BRICS.
- Forum sui sistemi di protezione sociale globale dei Paesi BRICS ai margini dell'incontro tra gli esperti del BRICS sulle questioni sociali e di lavoro.
- Incontro tra gli alti funzionari del BRICS responsabili dell'assistenza allo sviluppo internazionale.
- Incontro a medio termine tra gli Sherpas e gli Sous-Sherpas del BRICS.
- Il lancio del sito web comune del BRICS.
- Incontro tra gli alti funzionari del BRICS contro la corruzione (San Pietroburgo, novembre

2015).

- Incontro del gruppo di lavoro antidroga del BRICS.
- Incontri dei capi delle delegazioni BRICS del Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio del denaro (stabilimento del Consiglio del BRICS contro il riciclaggio del denaro e contro il finanziamento al terrorismo).
- Consultazioni tra le missioni e/o ambasciate permanenti del BRICS, a seconda dei casi a New York, Roma, Parigi, Washington, Nairobi e Ginevra.
- Gruppo di lavoro sull'informazione e comunicazione tecnologica.
- Forum dei giovani diplomatici del BRICS.
- Forum dei giovani scienziati del BRICS.
- Summit universitario globale del BRICS. Incontri tra la BRICS Network University e la BRICS University League.

Altre iniziative della presidenza russa:

Incontro tra i capi delle autorità di migrazione del BRICS preceduto dalla sessione preparatoria.

Incontro tra i ministri dell'energia del BRICS preceduto da quello del gruppo di lavoro sull'energia e sull'efficienza energetica.

Incontro di alto livello del BRICS sulle questioni industriali.

Incontro tra le autorità dell'industria e della sicurezza energetica del BRICS. Laboratorio internazionale dei corpi di regolamentazione sulla sicurezza industriale dei Paesi BRICS “Regolamentazione effettiva della sicurezza industriale come elemento di stabilità dell'economia nazionale” in formato ulteriore.

Competizione internazionale di giovani scienziati dei Paesi BRICS. Forum internazionale dei giovani scienziati e imprenditori del BRICS.

Incontro delle autorità responsabili della cooperazione legale e del diritto internazionale entro i ministri agli affari esteri ai margini dei fora multilaterali rilevanti.

Conferenza sulla modernizzazione dei sistemi del tesoro dei Paesi BRICS.

Forum internazionale dei giovani giornalisti, blogger e foto-reporter, inclusi quelli che rappresentano i Paesi BRICS.

Aree di cooperazione da esplorare:

1. Dialogo del BRICS sul mantenimento della pace.
2. Stabilimento del Consiglio delle regioni del BRICS.
3. Cooperazione e scambio delle esperienze tra i professionisti dei media del BRICS.

Traduzione per il CESEM di Nebojsa Radonic.

Memorandum d'intesa sulla cooperazione con la Nuova banca di sviluppo da parte di: Banco National de Desenvolvimento Economico e Social – BNDES, l'azienda statale “Banca per lo sviluppo e gli affari economici esteri (Vnesheconombank)”, la Banca export-import dell'India, la Società bancaria di sviluppo cinese e la Development Bank of Southern Africa Limited

Questo memorandum d'intesa (da qui, il MoU) viene firmato nel luglio 2015 a Ufa (Russia) da:

Banco National de Desenvolvimento Economico e Social – BNDES, una compagnia completamente posseduta dal governo federale debitamente accertata e validamente esistente sotto le leggi della Repubblica Federale del Brasile (“**Brasile**”), con il suo ufficio registrato nel Distretto Federale di Brasilia, e il principale luogo di occupazione al 100 Av. República do Chile, città di Rio de Janeiro, Stato di Rio de Janeiro, CEP 20031-917;

l'azienda statale “Banca per lo sviluppo e gli affari economici esteri (Vnesheconombank)”, una società statale istituita ed esistente secondo la legge della Federazione Russa (“**Russia**”) in conformità con la legge federale no. 82-FZ “Sullo sviluppo bancario” dd. 17.05.2007, con il suo ufficio registrato a 9 Akademika Sakharova Prospekt, Mosca 107996, Federazione Russa;

la Banca export-import dell'India, una società di proprietà dello Stato debitamente istituita secondo l'Atto parlamentare della Repubblica dell'India (“**India**”) e che ha il suo ufficio principale al 21mo piano del World Trade Centre Complex, Cuffe Parade, Mumbai-400 005, Repubblica dell'India;

la Società bancaria di sviluppo cinese, una società di proprietà dello Stato istituita debitamente secondo le leggi della Repubblica Popolare Cinese (“**Cina**”), con sede sulla strada Fuxingmennei 18, distretto Xicheng, Pechino 100031, Repubblica Popolare Cinese; e

la Development Bank of Southern Africa Limited, un'istituzione finanziaria di sviluppo di proprietà dello Stato debitamente istituita secondo le leggi della Repubblica del Sud Africa (“**Sud Africa**”), con sede a 1258 Lever Road, Headway Hill, Midrand, 1685, Repubblica del Sud Africa;

(ogni controparte verrà chiamata individualmente **Partito** e collettivamente **Partiti**),

tenendo in considerazione la stretta cooperazione economica tra la Repubblica Federale del Brasile, la Repubblica dell'India, la Repubblica Popolare Cinese, la Federazione Russa e la Repubblica del Sud Africa, così come l'accordo sulla Nuova banca di sviluppo firmato dai governi del BRICS il 15 luglio 2014 a Fortaleza, in Brasile;

riconoscendo la rilevanza strategica di questa cooperazione per lo sviluppo sostenibile e per la crescita economica inclusiva;

conferita una grande aspirazione per la futura cooperazione economica all'interno del BRICS;

enfaticando la volontà dei Partiti di creare un dialogo e di esplorare aree di cooperazione con la Nuova banca di sviluppo nel merito dell'interesse reciproco;

e in promozione degli accordi sulla cooperazione conclusi finora dai Partiti, i Partiti convengono quanto segue:

Articolo 1. Aree di cooperazione

Guidate dalle esistenti pratiche bancarie internazionali, tutte le leggi e le regolamentazioni applicabili, e principi di equità, beneficio reciproco, finanziamento responsabile, partnership e il bilanciamento degli interessi, i Partiti intendono cooperare con la Nuova banca di sviluppo, nella misura in cui questo rientri nei loro rispettivi mandati, missioni, politiche e procedure, inclusi nell'area dell'infrastruttura e dei progetti di sviluppo sostenibile e in qualsiasi altra area di beneficio reciproco al fine di rafforzare e intensificare il commercio e le relazioni economiche tra gli Stati membri.

I Partiti sono pronti per cooperare nell'utilizzo di risorse per l'infrastruttura e progetti di sviluppo sostenibile nel BRICS e nelle altre economie emergenti e Paesi in via di sviluppo.

Articolo 2. Forme di cooperazione

I Partiti concordano di promuovere la cooperazione con la Nuova banca di sviluppo e di prendere passi coordinati verso la formazione di una partnership con benefici reciproci con questa nuova istituzione finanziaria. Per questo motivo i Partiti intendono impegnarsi nelle seguenti forme di interazione con la Nuova banca di sviluppo all'interno delle aree dell'infrastruttura e dei progetti di sviluppo sostenibile così come in altre aree di interesse reciproco:

- contratti, incluse linee di credito, *currency swaps* ed emissione di bond;
- programmi comuni per il finanziamento dei progetti;
- condivisione delle informazioni su potenziali progetti e meccanismi per il loro monitoraggio;
- garanzie e contro-garanzie per assicurare le obbligazioni, anche nei confronti dei titoli emessi dai Partiti;
- fondi d'investimento per finanziare progetti nei settori e nelle industrie che sono considerati priorità per i Partiti;
- condivisione di esperienza e conoscenza attraverso consultazioni, conferenze, ecc.
- dialoghi e incontri regolari tra i Partiti e la Nuova banca di sviluppo.

Articolo 3. Non vincolante

Al fine di evitare qualsiasi dubbio su diritti e obbligazioni relativi a questo MoU, è riconosciuto dai Partiti che questa è una dichiarazione in buona fede e comprensione reciproca tra i Partiti. Non è un accordo internazionale né un accordo che crea diritti o obbligazioni vincolanti legalmente sui Partiti o sui loro funzionari o dipendenti. Questo MoU non vincola i Partiti ad entrare in alcun accordo o progetto, né concede alcun diritto preferenziale per nessun accordo, progetto o transazione che vogliono essere intrapresi dai Partiti. Niente contenuto qui dentro, a eccezione dei vincoli di riservatezza dell'articolo 4 qui sotto, conferirà alcun diritto o obbligazione sui Partiti. I termini e le condizioni di qualsiasi cofinanziamento da parte dei Partiti riguardo l'area menzionata nell'articolo 2 verrà discusso dai Partiti separatamente da questo MoU, su qualsiasi progetto individuale, sotto specifici accordi individuali (contratti). Queste e tutte le altre attività concordate tra i Partiti saranno soggette ai rispettivi requisiti regolatori, obiettivi interni, approvazione creditizia, funzioni, politiche e procedure dei Partiti.

Articolo 4. Vincoli di riservatezza

Finora i Partiti concordano che tutte le informazioni pronunciate in questo MoU siano soggette alle leggi, ai programmi e alle politiche dei loro rispettivi governi e, specificamente, alle leggi che regolano la segretezza bancaria e alle regolamentazioni cui ciascun Partito potrebbe essere soggetto nei rispettivi Paesi. Salvo diversamente concordato e richiesto dalla legge, dal regolamento o dall'ordine del governo, tutte le informazioni ricevute da ciascun Partito in questo MoU saranno soggette al trattamento di riservatezza dal Partito destinatario e non dovranno essere rivelate a nessuna terza parte senza prima il consenso scritto del Partito che le divulga.

Articolo 5. Incontri e costi

Al fine di soddisfare la cooperazione descritta finora riguardo l'organizzazione degli incontri e di altre attività per stabilire un contatto diretto tra di loro e per scambiare informazioni su base regolare, i Partiti dovranno procedere in accordo alle loro regole interne. Salvo diversamente concordato per iscritto dai Partiti, ciascun Partito sarà responsabile dei propri costi e delle proprie spese nell'intraprendere qualsiasi azione contemplata da questo MoU, inclusi i salari, la sussistenza, il viaggio e l'alloggio e altri costi dei dipendenti dei Partiti.

Articolo 6. Durata e risoluzione

Questo MoU diventerà effettivo dalla firma dei funzionari autorizzati dei rispettivi Partiti e rimarrà in vigore per due anni dalla data di questa firma, a meno che non venga esteso per iscritto di comune accordo dai Partiti. Il prolungamento di questo MoU può essere della stessa durata, reso noto che la durata totale di questo periodo non è più di 60 mesi. Qualsiasi Partito può terminare la cooperazione, ma questa risoluzione non dovrà risultare nella risoluzione degli altri contratti (accordi) conclusi tra i Paesi.

Articolo 7. Miscellaneo

- I Partiti potranno modificare i termini del MoU in qualsiasi momento tramite un comune consenso scritto e qualunque emendamento e supplemento dovrà essere fatto per iscritto e firmato dai debitamente autorizzati rappresentanti di ciascun Partito e dovrà essere parte integrale di questo MoU
- Qualsiasi avviso, richiesta, rapporto o qualsiasi comunicazione relativa al presente documento, incluso l'avviso di risoluzione, saranno preparati in lingua inglese e verranno consegnati a mano oppure tramite un corriere internazionalmente riconosciuto, tramite posta aerea registrata oppure e-mail, all'altro Partito o agli altri Partiti.

L'indirizzo, incluso il dipartimento o il funzionario cui è destinata la comunicazione, di ciascun Partito è indicato qui sotto:

Per il Banco National de Desenvolvimento Economico e Social – BNDES:

Unità: Direttore delegato alla divisione internazionale

Indirizzo: Av. República do Chile, 330 / 21 andar – Torre Oeste Centro, Rio de Janeiro – RJ, CEP 20031-917

Telefono: Tel: + 55 21 2172 6893

E-mail: lbf@bndes.gov.br

Per la società statale “Banca per lo sviluppo e gli affari economici esteri (Vnesheconombank)”:

Unità: Dipartimento di relazioni estere

Indirizzo: 9 Akademika Sakharova Prospekt, Mosca, Russia, 107996

Telefono: +7 495 782 9485

E-mail: brics@veb.ru

Per la Banca export-import dell'India (Exim Bank):

Unità: Chief General Manager, Research&Analysis

Indirizzo: Piano 21, World Trade Centre Complex, Cuffe Parade, Mumbai, India, 400 005

Telefono: +91 22 22160364

E-mail: cprmenon@eximbankindia.in

Per la Società bancaria di sviluppo cinese (CDB):

Unità: Dipartimento di finanza internazionale

Indirizzo: strada Fuxingmennei no.18, distretto Xicheng, Pechino, Repubblica Popolare Cinese, 100031
Telefono: +86 10 68307342
E-mail: zhouzhenheng@cdb.cn

Per la Development Bank of Southern Africa Limited (DBSA):

Unità: Office of the Chief Executive Officer
Indirizzo: 1258 Lever Road, Headway Hill, Midrand, 1685, Sud Africa
Telefono: +27 (0)11 313 3341 / 3516
E-mail: bricsicm@dbsa.org

(c) Tutte le controversie che derivano da questo MoU saranno risolte dai Partiti attraverso negoziazioni.

Questo MoU è inteso per definire le aree generali di cooperazione tra i Partiti e non creerà alcuna obbligazione finanziaria sui Partiti. Probabilmente, salvo diversamente concordato per iscritto, niente di quello contenuto qui dentro potrà essere usato per obbligare un Partito a trattare esclusivamente con un altro Partito rispetto a qualsiasi progetto, transazione o questione che potrebbe sorgere durante il periodo di questo MoU. Ciascun Partito riconosce che la cooperazione descritta in questo MoU non è esclusiva e che ogni Partito potrà entrare in simili accordi di cooperazione con qualsiasi altro Partito o Partiti.

I Partiti dovranno pubblicare questo MoU in un formato accettabile da tutti in accordo con le leggi nazionali e le politiche interne.

In fede, il Banco National de Desenvolvimento Economico e Social – BNDES, l'azienda statale “Banca per lo sviluppo e gli affari economici esteri (Vnesheconombank)”, la Banca export-import dell'India, la Società bancaria di sviluppo cinese e la Development Bank of Southern Africa Limited, ciascuno tramite i rispettivi rappresentanti debitamente autorizzati, hanno messo in atto e consegnato questo Memorandum d'intesa in cinque (05) copie originali in lingua inglese nella città di Ufa, in data 9 luglio 2015.

Articolo tratto da: <http://www.brics.unipr.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/Memorandum-Understanding-New-Development-Bank.pdf>

Traduzione per il CESEM di Nebojsa Radonic

LA STRATEGIA PER LA PARTNERSHIP ECONOMICA DEL BRICS

Articolo tratto da:

www.brics.unipr.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/partnershipstrategy_eng.pdf

Contenuti:

I. Preambolo

I.1 Obiettivi

I.2 Principi di base

II. Settori prioritari di cooperazione

II.1 Commercio ed investimento

II.2 Manifattura e lavorazione dei minerali

II.3 Energia

II.4 Cooperazione agricola

II.5 Scienza, tecnologia ed innovazione

II.6 Cooperazione finanziaria

II.7 Connettività

II.7.1 Connettività istituzionale

II.7.2 Connettività fisica

II.7.3 Connettività persona a persona

II.8 Cooperazione nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

III. Interazione e fora con le organizzazioni economiche internazionali e regionali

III.1 BRICS e Omc

III.2 BRICS e G20

IV. Implementazione della Strategia del BRICS

Benessere per ciascuno, sviluppo per tutti

“Progettiamo un futuro contrassegnato dalla pace globale, dal progresso sociale ed economico e da un illuminato temperamento scientifico. Siamo pronti a collaborare con gli altri, Paesi sviluppati e in via di sviluppo insieme, sulla base delle norme della legge internazionale riconosciute universalmente e del processo decisionale multilaterale, per affrontare le sfide e le opportunità del mondo di oggi. Una rappresentazione rafforzata dei Paesi emergenti e in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale aumenterà l'efficacia nel raggiungimento di questo obiettivo.” (Dichiarazione di Delhi).

“Siamo pronti per esplorare nuove aree verso una cooperazione globale e una partnership economica più vicina per facilitare i collegamenti del mercato, l'integrazione finanziaria, la connettività infrastrutturale così come i contatti tra le persone.” (Dichiarazione di Fortaleza).

I. Preambolo

Il BRICS è una piattaforma di dialogo e di cooperazione tra gli Stati membri (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) che insieme costituiscono il 30% del territorio globale, il 43% della popolazione globale ed il 21% del prodotto interno lordo globale (PIL), il 17.3% dello scambio di merci, il 12.7% dei servizi commerciali globali ed il 45% della produzione agricola mondiale. Questa piattaforma mira a promuovere la pace, la sicurezza, la prosperità e lo sviluppo in un mondo

multipolare, interconnesso e globalizzato. I Paesi BRICS rappresentano i continenti di Asia, Africa, Europa e Sud America, il che conferisce alla loro cooperazione una dimensione transcontinentale rendendola particolarmente preziosa e significativa. Il BRICS gioca un ruolo vitale nell'economia mondiale in termini di produzione totale, ricezione di capitali di investimento ed espansione di potenziali mercati consumistici. Le economie del BRICS sono considerate il motore della ripresa economica globale, che sottolinea il cambiamento del ruolo di queste economie nel mondo. Agli incontri del G20, il BRICS ha esercitato la sua influenza nel plasmare politiche macroeconomiche in risposta alla recente crisi finanziaria globale.

Ai summit di Sanya, Delhi, Durban e Fortaleza i leader del BRICS si sono accordati di costruire una partnership per cercare maggior stabilità, crescita e sviluppo. Alla luce di ciò, i Paesi BRICS dovrebbero sviluppare una cooperazione economica pragmatica e forgiare una partnership economica più stretta per contribuire a promuovere la ripresa economica globale, ridurre i potenziali rischi nei mercati finanziari internazionali ed aumentare la crescita economica tra i suoi membri.

I.1 Obiettivi

La cooperazione tra i Paesi BRICS è mirata a rafforzare ed integrare le relazioni bilaterali e multilaterali esistenti tra gli Stati membri. La Strategia per la partnership economica del BRICS (riferita, d'ora in poi, come la Strategia BRICS) contribuirà ad aumentare la crescita economica e la competitività delle economie del BRICS nell'arena globale. Gli obiettivi della Strategia BRICS sono i seguenti:

- aumentare le opportunità di accedere al mercato e facilitare i collegamenti tra i mercati;
- promuovere il commercio reciproco e gli investimenti e creare un ambiente favorevole agli affari per gli investitori e gli imprenditori in tutti i Paesi BRICS;
- intensificare e diversificare la cooperazione commerciale e gli investimenti che supportano il valore aggiunto tra i Paesi del BRICS;
- rafforzare la coordinazione della politica macroeconomica e creare elasticità in risposta ad eventuali shock economici esterni;
- battersi per la crescita economica inclusiva al fine di sradicare la povertà, dedicarsi alla disoccupazione e promuovere l'integrazione sociale;
- promuovere lo scambio di informazioni tramite il Segretariato virtuale del BRICS e la Piattaforma di scambi economici del BRICS, così come tramite altre piattaforme concordate;
- consolidare i tentativi di assicurare una migliore qualità di crescita stimolando lo sviluppo economico innovativo basato su tecnologie avanzate e competenze di sviluppo;
- cercare ulteriore interazione e cooperazione con i Paesi che non fanno parte del BRICS e con le organizzazioni internazionali. I membri del BRICS si impegneranno con le comunità d'affari nei loro rispettivi Paesi per implementare la Strategia. Incoraggeranno una collaborazione più stretta delle comunità d'affari del BRICS.

I.2 Principi di base

La Strategia BRICS è basata sui seguenti principi:

- pieno rispetto per la sovranità degli Stati membri;
- impegno nella legge internazionale e riconoscimento del ruolo centrale delle Nazioni Unite per la pace, la sicurezza e lo sviluppo;
- importanza di interessi nazionali, priorità, crescita e strategie di sviluppo degli Stati membri;

- apertura, condivisione delle informazioni e consenso nel prendere decisioni;
- impegno nelle regole e nei principi del sistema commerciale multilaterale come incorporato nell'Omc
- riconoscimento della natura multipolare del sistema economico e finanziario globale;
- supporto per maggiori scambi di esercizi nell'ambiente commerciale;
- trasparenza e prevedibilità nell'ambiente degli investimenti linea con le politiche e le priorità nazionali;
- impegno nel supporto allo sviluppo sostenibile, ad una crescita forte, bilanciata ed inclusiva, alla stabilità finanziaria, e ad una combinazione bilanciata di misure che assicurino lo sviluppo sociale ed economico e la protezione dell'ambiente;
- impegno per una cooperazione di beneficio reciproco con gli altri Paesi;
- inammissibilità di sanzioni economiche unilaterali in violazione di norme universalmente riconosciute delle relazioni internazionali.

II. Settori prioritari di cooperazione

II.1 Commercio ed investimento

Al fine di ottenere una crescita sostenibile, inclusiva e dinamica, i Paesi BRICS dovrebbero servirsi delle opportunità fornite dalla cooperazione economica internazionale, anche intensificando i legami di commercio ed investimento, sia all'interno della coalizione che con gli altri membri della comunità internazionale. Una cooperazione commerciale e di investimento più attiva tra il BRICS contribuirà alla crescita economica, e faciliterà l'utilizzo delle esistenti opportunità di complementarità economica del BRICS. Rafforzerà anche la posizione dei Paesi membri nell'economia globale e contribuirà a indirizzare le sfide domestiche economiche e sociali, includendo la creazione di lavoro e la promozione dell'integrazione sociale.

La cooperazione del BRICS dovrebbe essere commisurata con il potenziale e fare ampio uso delle capacità dei Paesi membri, contribuendo alla crescita e allo sviluppo sostenibile delle loro economie. La cooperazione tra i Paesi BRICS aiuterà ad indirizzare il commercio e gli investimenti alle sfide emergenti, contro lo sfondo di una ripresa lenta e di altri rischi potenziali. Di particolare importanza è il bisogno di promuovere il commercio del valore aggiunto tra i Paesi BRICS, concentrandosi sui risultati dello studio comune sul commercio.

Al fine di espandere la cooperazione commerciale e di investimento dovrebbero essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- aumentare le consultazioni sulle politiche macroeconomiche e commerciali;
- incoraggiare i collegamenti commerciali e di investimento tra i Paesi BRICS con un'enfasi nella promozione dell'accesso al mercato di merci e servizi tra i Paesi della coalizione e supportare le complementarità industriali, lo sviluppo sostenibile e la crescita complessiva;
- semplificare ed aumentare l'efficienza delle procedure amministrative per facilitare ed accelerare il commercio e l'investimento reciproco;
- migliorare la trasparenza del commercio e dell'investimento nel contesto delle obbligazioni internazionali e delle legislazioni nazionali;
- creare condizioni favorevoli per lo sviluppo del commercio reciproco e degli investimenti esteri diretti nei Paesi BRICS per diversificare la produzione e le esportazioni;
- incoraggiare una maggior cooperazione e commercio nei servizi, considerando l'impatto positivo sulla produttività e l'efficienza, anche nel settore manifatturiero;
- scambiare informazioni sulle politiche riguardo il commercio e l'investimento;
- aumentare la condivisione di prodotti dal valore aggiunto nel PIL dei Paesi BRICS; ed accrescere la

loro elasticità contro le fluttuazioni nei mercati mondiali delle materie prime;
promuovere la complementarità dei fattori di produzione come il capitale, il lavoro, la tecnologia e le risorse naturali;
usare estensivamente le competenze umane e costruire meccanismi in grado di aumentare la capacità produttiva e le esportazioni degli Stati membri;
contribuire alla creazione e allo sviluppo di industrie hi-tech in accordo con i rispettivi trend e requisiti della crescita economica nel ventunesimo secolo;
sviluppare la cooperazione nelle politiche sociali, economiche e competitive;
promuovere lo scambio tra i migliori esercizi nella responsabilità sociale aziendale;
rafforzare la cooperazione nelle normative, incluse la semplificazione delle procedure normative, scambi di informazioni sulle normative delle leggi nazionali, così come scambio delle migliori pratiche;
cooperare sulla standardizzazione e la conformità nella valutazione tramite scambio di informazioni, consultazioni e inchieste basate su norme, esperienza ed esercizi delle organizzazioni internazionali, e sulla coordinazione all'interno di queste organizzazioni;
attrarre investitori ed esplorare l'implementazione di progetti cofinanziati nell'infrastruttura, così come nelle industrie minerali e minerarie, inclusi i progetti regionali;
creare le condizioni per le compagnie del BRICS, in particolare le imprese medio-piccole (MSMEs), di essere meglio integrate nella catena globale con un valore aggiunto più alto;
promuovere la cooperazione tra i MSMEs, considerando anche il BRICS MSMEs Corporation Agreement, lo scambio di informazioni e norme migliori nella regolamentazione e del supporto per le MSMEs, la facilitazione di accedere ai servizi pubblici, al finanziamento, alle esportazioni e ai progetti internazionali per le MSMEs;
attrarre e promuovere gli investimenti nelle Zone economiche speciali all'interno dei Paesi BRICS;
sviluppare aree di collaborazione per progetti di start-up con la partecipazione degli imprenditori dei Paesi BRICS;
scambiare esperienza sui programmi dedicati all'integrazione di gruppi mirati (come i giovani, le donne, i ceti svantaggiati socialmente ed economicamente e le persone disabili) e alle comunità rurali nell'economia principale;
promuovere la cooperazione commerciale tramite canali appropriati, come il Consiglio d'affari del BRICS, forum d'affari annuali, l'alleanza negli scambi, il Forum di cooperazione interbancaria;
intensificare la comunicazione, la cooperazione e lo scambio di informazioni riguardo la struttura legale, l'imposizione e altri aspetti nell'area dei diritti di proprietà intellettuale;
promuovere lo sviluppo e la cooperazione nel commercio elettronico;

Per raggiungere questi obiettivi i Paesi BRICS dovrebbero:

4. promuovere il dialogo sulla politica d'investimento domestica dei Paesi BRICS e gli approcci agli accordi d'investimento;
5. rafforzare la cooperazione tra le organizzazioni responsabili per facilitare gli investimenti;
6. sviluppare la partnership tra settore privato e settore pubblico per attrarre più risorse; combinare le capacità dei due settori nei Paesi BRICS per implementare progetti tecnologicamente avanzati, inclusi quelli infrastrutturali;
7. esplorare la possibilità di implementare progetti cofinanziati, inclusi progetti regionali mirati allo sviluppo infrastrutturali;
8. promuovere la cooperazione tra le norme autoritarie;
9. comunicare e coordinare la cooperazione tra i Dipartimenti amministrativi portuali;
10. esplorare opportunità per identificare le attività economiche marine e costiere che possono essere economicamente sostenibili, socialmente accettabili ed ambientalmente sostenibili;
11. sviluppare lo scambio di informazioni sulle esistenti opportunità di commercio e di sviluppo assicurando la disponibilità di informazioni alla comunità commerciale; creare un'infrastruttura per distribuire le informazioni sulle opportunità d'investimento;

12. intensificare la cooperazione tra le autorità statistiche nazionali nella condivisione, nel raccoglimento e nell'analisi delle informazioni attraverso i meccanismi appropriati, come l'Incontro del BRICS tra i capi delle istituzioni statistiche nazionali;
13. stabilire la cooperazione tra i rispettivi ministri, agenzie e organizzazioni responsabili per le MSMEs, in particolare con la visione di promuovere gli scambi reciproci e la cooperazione per facilitare l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la ricerca e lo sviluppo, incluse le organizzazioni internazionali;
14. incoraggiare il Consiglio commerciale del BRICS di rafforzare l'esistente portale MSME, che colma il gap informativo e facilita l'accessibilità ai servizi di supporto al MSMEs;
15. sviluppare un programma di mobilità per giovani imprenditori e scienziati dei Paesi BRICS, particolarmente nelle aree della tecnologia e dell'innovazione;
16. coordinare gli sforzi nell'organizzazione di esposizioni, conferenze industriali e missioni commerciali su base regolare con l'idea di stabilire delle partnership, lanciare progetti e informare i partner sulle opportunità commerciali disponibili, incluse quelle di esplorare esposizioni congiunte dei Paesi BRICS nell'ambito del commercio internazionale e di organizzare fiere commerciali annuali del BRICS;
17. intensificare la cooperazione nei diritti di proprietà intellettuale;
18. aumentare la cooperazione e il commercio in servizi chiave;

II.2 Manifattura e lavorazione dei minerali

I Paesi BRICS considerano il settore manifatturiero come una delle più importanti fonti di crescita: potrebbe cambiare la struttura dell'economia, creare nuovi lavori, alzare la qualità del lavoro e gli standard di vita. La crescita della produzione e delle esportazioni delle merci con valore aggiunto dovrebbe fornire alle economie del BRICS l'opportunità di guadagnare benefici più grandi dalla cooperazione internazionale e aumentare il loro ruolo nella catena di valore globale e il loro livello di competitività.

La crescita economica attribuita allo sviluppo dell'industria e del settore minerario faciliterà il rafforzamento dei legami economici tra i Paesi del BRICS. Sarà basato sullo sviluppo di tecnologie avanzate, innovazioni così come di valore aggiunto dal basso verso l'alto attraverso l'impegno dei settori pubblico e privato come appropriato nell'implementazione di programmi di sviluppo nazionali, così come di cooperazione industriale internazionale e partnership nei Paesi BRICS.

L'interazione tra i Paesi BRICS mirata allo sviluppo tecnologico e industriale dovrebbe ricoprire:

- la promozione del dialogo e della cooperazione pratica nell'utilizzo ottimale delle catene del valore;
- la cooperazione nella crescita del livello tecnologico delle industrie tradizionali;
- la cooperazione nello sviluppo di nuove tecnologie hi-tech e nell'innovazione;
- la cooperazione nello sviluppo delle tecnologie, dei beni strumentali e di impianti collegati alla manifattura e alla lavorazione dei minerali, creando condizioni favorevoli per i Paesi BRICS di intensificare i rifornimenti reciproci di attrezzatura moderna necessaria per lo sviluppo delle industrie hi-tech, incluse quelle basate sulle materie prime minerali;
- l'attrazione di investimenti nella lavorazione mineraria e nell'attrezzatura manifatturiera;
- la cooperazione nella creazione di riserve industriali del BRICS;
- lo sviluppo congiunto e l'applicazione di tecnologie industriali pulite ed ecologiche;
- la promozione dell'arricchimento di minerali e metalli nell'utilizzo delle nuove industrie hi-tech;

Per raggiungere questi obiettivi i Paesi BRICS dovrebbero:

- ampliare la cooperazione nel campo dell'istruzione tecnica e professionale e nella formazione (TVET), includendo gli scambi scolastici, esercitazioni sul campo, programmi congiunti (industrie hi-tech incluse) e l'ingegneria così come la gestione nello sviluppo di competenze congiunte negli studi manageriali e tecnici in una prospettiva multiculturale, prendendo in considerazione il bisogno di trasferire fiducia e competenza;
- incoraggiare lo sviluppo della Piattaforma tecnologica consolidata del BRICS introdotta dal progetto UNIDO/BRICS al fine di contribuire allo sviluppo economico sostenibile.

II.3 Energia

Promuovere la produzione e il consumo di energia sostenibile è cruciale per lo sviluppo economico dei Paesi BRICS. Il bilanciamento degli interessi, la trasparenza e la prevedibilità dell'offerta e della domanda sono le priorità, data l'iniqua distribuzione delle risorse energetiche convenzionali e le loro riserve limitate, accoppiata all'intensa crescita nel consumo dell'energia nei Paesi in via di sviluppo.

Data la crescente domanda per le risorse energetiche e per tecnologie efficienti, pulite e di ridotto impatto ambientale, i Paesi del BRICS sottolineano l'importanza di condividere l'esperienza nelle aree collegate alla pianificazione, alla produzione e al consumo dell'energia, e la promozione della cooperazione energetica reciproca.

Al fine di intensificare la loro sicurezza energetica, i Paesi del BRICS dovrebbero dedicarsi a queste aree di priorità:

- intensificare la consapevolezza dei bisogni dei Paesi produttori e di quelli consumatori di energia;
- sostenere il supporto reciproco per la diversificazione dei rifornimenti energetici;
- sviluppare l'infrastruttura energetica;
- promuovere l'accesso universale all'energia;
- aumentare l'efficienza energetica, come lo sviluppo congiunto e la condivisione di tecnologie energetiche efficienti e pulite;
- introdurre tecnologie a ridotto impatto ambientale nella produzione, nell'immagazzinamento e nel consumo dell'energia;
- promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile;
- migliorare l'utilizzo di fonti energetiche pulite come il gas naturale.

Per raggiungere questi obiettivi i Paesi del BRICS dovrebbero:

- promuovere un utilizzo efficiente e a ridotto impatto ambientale dei combustibili fossili nei Paesi BRICS, anche tramite la cooperazione nell'esplorazione e nello sviluppo di tecnologie mirate all'estrazione di risorse difficili da recuperare;
- espandere i rifornimenti energetici a lungo termine;
- stabilire un dialogo energetico regolare tra i Paesi BRICS al fine di discutere strategie a medio e a lungo termine e questioni di sicurezza energetica;
- incoraggiare la cooperazione per gli investimenti nei progetti energetici nei Paesi BRICS, inclusi i progetti mirati alla ricerca di petrolio e gas e lo sviluppo dell'infrastruttura energetica;
- incoraggiare la ricerca nell'implementazione pratica delle iniziative di sviluppo sostenibile nei Paesi BRICS, prendendo in considerazione gli interessi nazionali, anche tramite il

- Consiglio think-tank del BRICS e i fora accademici;
- creare le condizioni e accelerare lo sviluppo così come il trasferimento di tecnologie e attrezzature energeticamente efficiente e a ridotto impatto ambientale;
 - rafforzare la cooperazione tra il settore pubblico e quello privato per stimolare l'investimento nelle tecnologie energetiche efficienti;
 - condurre ricerca e sviluppo e studi su tecnologie energetiche avanzate nei settori di interesse reciproco che contribuiscono ad aumentare l'efficienza energetica;
 - ampliare la cooperazione nel campo dei programma di istruzione, nello scambio di informazioni sulle politiche e sulle norme nazionali, nella conduzione di conferenze, nelle fiere, nei seminari, tramite sforzi collaborativi;
 - scambiarsi dati statistici e previsioni di sviluppo dei sistemi energetici nazionali, così come informazioni sulle migliori pratiche e sui programmi energetici.

II.4 Cooperazione agricola

I Paesi BRICS, come grandi produttori agricoli, svolgono un ruolo importante nel mercato agricolo globale. I Paesi BRICS forniscono anche un contributo fondamentale alla sicurezza alimentare e alla nutrizione, dato il fatto che una consistente maggioranza delle 209 milioni di persone che è stata portata fuori dall'insicurezza alimentare nelle ultime due decadi risiede nei Paesi BRICS.

La cooperazione tra i Paesi BRICS rafforzerà la sicurezza alimentare mondiale attraverso una crescente produzione agricola sostenibile e l'innalzamento del livello produttivo nel settore agricolo, fornendo condizioni d'investimento migliori e trasparenza nei mercati e promuovendo migliori standard di vita e l'accesso al cibo.

La cooperazione del BRICS nell'area della sicurezza alimentare e del nutrimento e dello sviluppo agricolo includerà, nelle sue cinque aree di priorità:

Lo sviluppo di una strategia generale per assicurare l'accesso agli alimenti per la popolazione più vulnerabile

- scambio di informazioni nelle politiche pubbliche e nel programma per la sicurezza alimentare e il rafforzamento del sistema agricolo familiare; elaborazione di una strategia generale per accedere al cibo per la parte più vulnerabile della popolazione del BRICS e degli altri Paesi in via di sviluppo, anche tramite un'effettiva politica di proprietà terriera pubblica;
- conservare il dialogo e la coordinazione sulle questioni discusse dalla Fao sui sistemi di informazione come il Agricultural Marketing Information System (AMIS) e sulla cooperazione nel campo umanitario di assistenza alimentare, così come sulle questioni discusse al Comitato sulla sicurezza alimentare mondiale;
- cooperare sulla crescente produttività e sostenibilità della produzione agricola;

Promozione commerciale e degli investimenti

- promuovere il commercio e l'investimento nel settore agricolo attraverso la partecipazione alle fiere e ai fora sugli investimenti;
- supportare la creazione di un accesso sostanzialmente migliorato al mercato, l'eliminazione di sussidi per l'esportazione e una significativa riduzione del livello di commercio che distorce il supporto domestico;
- assicurare la sicurezza dei prodotti alimentari;
- stabilire accordi di cooperazione tra i Paesi BRICS, con l'idea di facilitare un accesso più ampio ai mercati agricoli;

- rafforzare la sicurezza alimentare anche tramite lo scambio di informazioni rilevanti;
- cooperazione tra le agenzie responsabili nei controlli sanitari;
- scambio di opinioni sulle norme di etichettatura;
- implementazione di progetti di investimento congiunti nell'agricoltura soggetta alla politica d'investimento estera dei Paesi BRICS;

Sistema informativo di base di scambio agricolo

- lavorare per lo sviluppo di un sistema informativo di base di scambio agricolo nei Paesi BRICS, tenendo a mente il suo possibile collegamento con l'AMIS al fine di evitare duplicazioni non necessarie;

Cooperazione e innovazione tecnologica agricola

- intensificare la cooperazione nelle aree della scienza, della tecnologia e dell'innovazione agricole, incluse le tecnologie dei piccoli proprietari terrieri;

Riduzione dell'impatto negativo del cambiamento climatico sulla sicurezza alimentare e adattamento dell'agricoltura al cambiamento climatico

- intensificare la cooperazione e continuare a scambiarsi informazioni sulle politiche, programmi, piani, adattamento al cambiamento climatico e strategie di mitigazione nazionali rilevanti.

II.5 Scienza, tecnologia e innovazione

La scienza, la tecnologia e l'innovazione svolgono un ruolo centrale nella promozione di politiche sociali e macroeconomiche inclusive e nell'indirizzare le sfide dell'umanità poste dal bisogno di raggiungere simultaneamente la crescita, la protezione e la preservazione ambientale. Il BRICS dovrebbe incentivare le sinergie bilaterali per accelerare lo sviluppo sostenibile dei cinque membri. Le modalità centrali di questa cooperazione dovrebbero essere lo scambio e la condivisione delle informazioni sulla scienza, la tecnologia e le politiche e le strategie innovative; la leva sui programmi mirati ad intensificare i progetti collaborativi di innovazione; e la formulazione di programmi cooperativi focalizzati su problematiche di lungo termine. La loro cooperazione dovrebbe essere basata sui principi di partecipazione volontaria, equità, beneficio reciproco, reciprocità e soggetti alla disponibilità delle risorse per la collaborazione di ogni Paese, tenendo in conto la diversa dimensione di ricerca e sviluppo negli Stati membri del BRICS.

La cooperazione scientifica, tecnologica e innovativa del BRICS verrà portata a termine secondo le clausole definite nel “MoU sulla cooperazione nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione” e la generale visione per l'implementazione di questo MoU dagli incontri ministeriali BRICS STI.

Le principali aree di cooperazione del BRICS in STI (scienza, tecnologia e innovazione) dovrebbero, tra gli altri, includere:

- scambio di informazioni sulle politiche e i programmi e la promozione del trasferimento di conoscenze innovative e tecnologiche;
- sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile;
- disastri naturali;
- energia rinnovabile;
- nanotecnologie;

- informatica avanzata;
- ricerca di base;
- ricerca ed esplorazione spaziale, aeronautica, astronomia e osservazione della terra;
- medicina e biotecnologia;
- biomedicina e scienze sulla vita (ingegneria biomedica, bioinformatica, biomateriali);
- acqua e trattamento dell'inquinamento;
- zone hi-tech/poli di ricerca scientifici;
- trasferimento tecnologico;
- tecnologia della comunicazione e dell'informazione;
- tecnologie carbonifere;
- gas naturale e gas non convenzionali;
- scienze oceaniche e polari;
- tecnologie geospaziali e le sue applicazioni;

Per raggiungere questi obiettivi i Paesi BRICS dovrebbero:

- promuovere la ricerca nelle aree di priorità comuni;
- stabilire un piano strategico per la cooperazione nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione tra i membri del BRICS supportato da appropriati finanziamenti da parte dei Paesi membri secondo le regole nazionali; e programmi di esercitazione dedicati per supportare lo sviluppo del capitale umano nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione, inclusi scambi a breve termine tra scienziati, ricercatori, esperti tecnici e studenti;
- organizzare le conferenze e i seminari sulla scienza, la tecnologia e l'innovazione in aree accordate reciprocamente;
- facilitare l'accesso all'infrastruttura scientifica e tecnologica tra i Paesi membri della coalizione;
- impegnarsi nella cooperazione tra le rispettive istituzioni nazionali di scienza, tecnologia, innovazione, ricerca e sviluppo e ingegneria al fine di generare nuove conoscenze, un'industria innovativa, prodotti, servizi e processi innovativi nei Paesi del BRICS;
- scambio di informazioni sulla politica e i programmi scientifici e tecnologici;
- promuovere lo sviluppo di tecnologie a ridotto impatto ambientale;
- stabilire una congiunta piattaforma sulla ricerca e lo sviluppo, mirata tra gli altri a facilitare la collaborazione nell'ambito della ricerca;
- considerare la creazione di un network di trasferimento tecnologico del BRICS;
- supportare le MSMEs nelle attività tecnologiche e innovative;
- promuovere lo stabilimento di piattaforme tecnologiche comuni, centri di innovazione tecnologica; e lo sviluppo congiunto di zone hi-tech/poli di ricerca scientifica;
- creare un Forum di giovani scienziati del BRICS e promuovere il coinvolgimento dei giovani nella cooperazione innovativa;
- scambiarsi competenze sulla gestione dell'acqua, incluso il raccoglimento dell'acqua piovana, il riuso e il riciclo dell'acqua sprecata;
- intensificare la cooperazione sulla tecnologia e l'innovazione per la riduzione dei disastri naturali;
- formare un centro di gestione delle catastrofi per facilitare l'informazione e la condivisione dei dati sui disastri e sulle tecniche di previsione.

II.6 Cooperazione finanziaria

Le questioni finanziarie sono un'importante area di cooperazione tra i Paesi BRICS e la maggior

parte di loro sono considerate dai ministri delle finanze del BRICS e dai governatori della banca centrale. Le aree di cooperazione includono:

- lo stabilimento della Nuova banca di sviluppo (NDB) per mobilitare risorse per l'infrastruttura e i progetti di sviluppo sostenibile nei BRICS e nelle altre economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo e per supportare gli esistenti impegni delle istituzioni finanziarie multilaterali e regionali per la crescita globale e lo sviluppo;
- lo stabilimento del Fondo di riserva (CRA) per contribuire a rafforzare la sicurezza finanziaria globale e completare le esistenti disposizioni monetarie e finanziarie internazionali;
- lo scambio di visioni e la condivisione di prospettive sulle questioni principali nel programma del G20, anche per minimizzare gli effetti negativi nell'economia globale e per promuovere la creazione di posti di lavoro, investimenti e infrastrutture, rafforzando il sistema finanziario e cooperando su temi come la tassazione ecc.
- far procedere le riforme delle Istituzioni finanziarie internazionali (IFIs), in particolare il Fondo monetario internazionale (Fmi) e il Gruppo della banca mondiale (WBG);
- la discussione su nuovi argomenti di interesse reciproco che possono includere la cooperazione nell'area dei sistemi di pagamento, in particolare le sviste nei sistemi di pagamento e negli standard industriali finanziari.

Inoltre le banche di sviluppo del BRICS coopereranno secondo la struttura del Forum finanziario.

II.7 Connettività

La connettività è un prerequisito fondamentale per intensificare la competizione. Il rafforzamento della connettività rappresenta una necessità comune per tutti i Paesi del BRICS. Le iniziative lanciate dai Paesi del BRICS sono di significativa importanza per la connettività. La connettività dovrebbe essere rafforzata in un modo globale, integrato e sistematico nelle aree chiave come la coordinazione politica, la connessione infrastrutturale, il commercio, l'integrazione finanziaria e i contatti persona a persona.

II.7.1 Connettività istituzionale:

La connettività istituzionale proporrà una cooperazione regolare e procedurale e coesa tra i Paesi del BRICS dedicandosi alle questioni di facilitazione commerciale tra i Paesi membri e migliorando la coerenza e l'operabilità delle istituzioni, dei meccanismi e dei processi. La cooperazione del BRICS in quest'area dovrebbe focalizzarsi su:

- il rafforzamento dell'interazione tra le norme e le amministrazioni direttive;
- lo scambio di idee e di esperienze nello sviluppo della "Singola finestra";
- l'intensificazione della connettività della catena di fornitura identificando le strozzature nei rifornimenti regionali così da assicurare un'operazione più efficiente e precisa;
- la promozione di una coerenza regolamentare più grande e di una cooperazione tramite la coordinazione degli standard regolamentari, le agenzie di commercio e la valutazione dell'impatto di queste regolamentazioni.

II.7.2 Connettività fisica:

Lo sviluppo della sicurezza, un trasporto transnazionale e dei sistemi logistici bilanciati e dinamici sono essenziali per la crescita economica dei Paesi BRICS. Uno svolgimento efficiente del sistema di trasporti è cruciale per il commercio internazionale e per l'integrazione nelle catene di produzione

globali. Anche l'infrastruttura della comunicazione, le tecnologie di comunicazione ed informazione, come strumenti chiave del sistema logistico, danno un considerevole contributo per l'accelerazione della crescita e della riduzione dei costi.

La cooperazione del BRICS in questi settori è mirata a sviluppare i trasporti e l'infrastruttura della comunicazione, includendo:

- lo scambio di informazioni sulle misure e i programmi che riguardano il trasporto, la logistica e l'adozione di programmi di cooperazioni rilevanti a lungo termine;
- il dialogo commerciale mirato a sviluppare meccanismi di cooperazione e di scambio delle migliori disposizioni;
- il supporto per lo sviluppo dell'infrastruttura dei trasporti e della comunicazione; per la ricerca di soluzioni tecnologiche, ingegneristiche e legali per sviluppare nuovi corridoi di trasporto internazionali nel BRICS;
- l'utilizzo di tecnologie innovative per aumentare l'efficienza dei sistemi di trasporto e logistici;
- la promozione dell'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni inquinanti nel settore dei trasporti;
- la promozione di sistemi di scambio basati su dati digitali standardizzati nella logistica per facilitare il trasporto multimodale e intermodale nel BRICS;
- la cooperazione e la promozione di tecnologie per il controllo del traffico, per il design dei trasporti e dell'infrastruttura, per il funzionamento e il monitoraggio;
- lo scambio di competenze sullo sviluppo e l'utilizzo di attrezzature di comunicazione innovative, soprattutto sistemi di trasporto intelligente e sistemi di navigazione satellitare;
- lo sviluppo di meccanismi di partnership pubbliche e private, come nella costruzione di autostrade, porti, aeroporti, trasporto urbano, infrastruttura ferroviaria, soggette all'adeguata fattibilità commerciale e alla valutazione del rischio;
- l'impegno di piccole e medie imprese nella costruzione, nella logistica, nel mantenimento dei mezzi di trasporto e infrastrutturali al fine di affrontare le sfide sociali e di sviluppo;
- l'armonizzazione di sistemi e processi nei trasporti e nei sistemi logistici per permettere trasferimenti senza soluzione di continuità di merci e passeggeri tra i Paesi del BRICS, anche con l'utilizzo di strumenti ICT;
- la cooperazione nella formazione delle competenze per il design, la costruzione e il funzionamento dei mezzi infrastrutturali, l'implementazione di programmi congiunti di ricerca nelle aree dello sviluppo, lo stabilimento di centri di formazione nell'area delle tecnologie di informazione e comunicazione;
- lo scambio di norme e competenze per quanto riguarda i sistemi di trasporto efficienti nelle città, i sistemi dinamici di controllo del traffico, i sistemi di movimento portuali e i servizi per i passeggeri ecc.

Per raggiungere questi obiettivi i Paesi BRICS dovrebbero:

- tenere incontri di alti ufficiali dal settore pubblico e da quello privato quando ce n'è bisogno, con la visione di indirizzare le questioni correnti e quelle emergenti, relative al BRICS, nel campo dell'infrastruttura dei trasporti, logistica e delle comunicazioni, al fine di ottimizzare la catena di fornitura;
- incoraggiare la cooperazione e gli scambi tra i media professionisti dai Paesi BRICS;
- incoraggiare la cooperazione tra le compagnie aeree dei Paesi BRICS per innalzare l'efficienza dei trasporti e aumentare il numero dei voli diretti;
- incoraggiare le imprese del BRICS di partecipare in offerte competitive, incluse quelle congiunte, per lo sviluppo dell'infrastruttura;
- promuovere il dialogo e la condivisione delle informazioni per aumentare l'efficienza

- dell'infrastruttura ferroviaria;
- scambiare prospettive per soddisfare i bisogni della mobilità urbana.

II.7.3 Connettività persona a persona:

Intensificare la connettività persona a persona stimolerà ulteriormente l'interazione tra i Paesi BRICS, le persone e le società, promuoverà il business, il lavoro e la mobilità accademica così come il turismo, e rafforzerà la comprensione e l'amicizia reciproche.

Istruzione

L'istruzione ha un'importanza strategica per lo sviluppo sostenibile e per la crescita economica complessiva. Attraverso il rapido progresso nel campo dell'istruzione, i Paesi BRICS si impegnano ad attenersi al Programma di sviluppo post 2015, relativo all'istruzione e agli obiettivi di sviluppo sostenibile per garantire un'istruzione equa, totale e qualitativa e un insegnamento per tutta la vita. I Paesi BRICS riconoscono che l'istruzione professionale e tecnica è dedicata all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e gioca un ruolo critico nel preparare una forza lavoro competitiva, di cui il mondo moderno ha bisogno. Essendo dei partner strategici in questo ambito, i Paesi BRICS dovrebbero forgiare degli stretti collegamenti reciproci per migliorare l'istruzione verso livelli più alti.

Le principali aree di cooperazione nel campo dell'istruzione del BRICS dovrebbero includere:

- lo sviluppo di metodologie comuni per valutare i risultati dell'insegnamento;
- la condivisione di concetti, metodi e strumenti analitici per soddisfare la domanda e l'offerta dell'istruzione professionale e tecnologica;
- lo sviluppo di un livello di istruzione più elevato, con un'enfasi nella mobilità nelle scuole di specializzazione e nella ricerca;
- lo stabilimento di network di ricercatori e lo sviluppo di progetti comuni nelle aree di interesse reciproco;
- lo stabilimento di una BRICS University League (un'associazione delle università del BRICS) e una BRICS Network University;
- lo scambio di esperienze e pratiche nel campo dell'istruzione;
- lo sviluppo di una forza lavoro competitiva per soddisfare la domanda delle industrie del BRICS;
- l'aumento della cooperazione nel campo dell'istruzione per rafforzare i legami regionali e promuovere lo sviluppo economico attraverso il trasferimento di conoscenze ed abilità;
- la promozione della mobilità accademica, come gli scambi studenteschi, tra i Paesi del BRICS;
- lo scambio di esperienze nel riconoscimento di lauree e diplomi tra gli Stati del BRICS;
- il rafforzamento di un sistema istruttivo più elevato, di un'istruzione professionale e tecnica e delle esercitazioni (TVET);
- la condivisione di dati per misurare l'equità, la totalità e la qualità dei miglioramenti basati sulle valutazioni nazionali, sui dati amministrativi e sui sondaggi nazionali così come su altri tipi di dati;
- lo sviluppo di metodologie comuni per gli indicatori del livello di istruzione al fine di supportare il processo decisionale nei Paesi del BRICS e di fornire un supporto tecnico agli istituti nazionali di statistica;

Per raggiungere questi obiettivi i Paesi del BRICS dovrebbero:

- condurre una ricerca scientifica congiunta ed esercitazioni personalizzate;
- condividere le migliori pratiche nel merito della valutazione dei risultati d'insegnamento e riportarli al fine di essere utilizzati dai responsabili politici, dalle università e dalle scuole;
- condividere le competenze tecniche, costruire collegamenti e collaborazioni mirate ad identificare i gap nelle aree di sviluppo delle competenze, sviluppo del curriculum e riforme;
- condividere valutazioni di riferimento, standard di accredito, e metodi di certificazione ed allenamento;
- condividere le norme migliori nelle aree che includono le politiche di sviluppo delle competenze, i design di struttura creditizia, gli standard occupazionali e modelli di apprendimento;
- preparare una forza lavoro competitiva di cui necessita il mercato del lavoro, anche tramite il TVET;
- creare un gruppo di lavoro per sviluppare rapporti sullo stato di istruzione professionale e tecnica e condividere concetti, metodi e strumenti di analisi per soddisfare la domanda e l'offerta del TVET nei Paesi BRICS;
- stabilire network di ricercatori e sviluppare progetti congiunti;
- stabilire la BRICS University League;
- stabilire la BRICS Network University;
- portare a termine attività congiunte sulle esercitazioni utilizzando l'ICT, corsi online (MOOCs) e altre iniziative digitali;
- stabilire meccanismi di cooperazione a lungo termine sull'istruzione, incluso l'Incontro dei ministri all'istruzione del BRICS;
- esplorare il trasferimento di crediti tra le università del BRICS;

Turismo

- creare condizioni favorevoli per una cooperazione a lungo termine nel campo del turismo per il beneficio reciproco dei Paesi del BRICS, in accordo con le loro leggi e regolamentazioni nazionali;
- impegnarsi nelle iniziative nel campo dello sviluppo delle risorse umane e nella cooperazione per sviluppare, migliorare ed espandere il turismo e i servizi per viaggiare tra i Paesi BRICS;
- intraprendere impegni per creare condizioni favorevoli per i settori pubblici e privati perché investano di più nel turismo nei Paesi BRICS;
- finalizzare un Memorandum di intesa sul turismo.

Business e mobilità del lavoro

- facilitare il rilascio del visto;
- rafforzare la sicurezza occupazionale;
- iniziare la modernizzazione delle imprese e delle industrie, anche introducendo nuove tecnologie mirate alla creazione di favorevoli opportunità di lavoro;
- garantire il rispetto dei diritti e la protezione dei lavoratori;
- incoraggiare gli scambi tra le industrie culturali del BRICS;
- promuovere una maggior consapevolezza, comprensione e apprezzamento di ogni cultura; esplorare le aree di cooperazione in questo ambito, anche implementando l'accordo sulla cooperazione culturale.

II.8 Cooperazione nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Le comunicazioni e le informazioni tecnologiche (ICTs), in particolare Internet e gli altri mezzi di informazione, possono essere strumenti potenti per stimolare il progresso economico sostenibile e l'inclusione sociale. Il BRICS dovrebbe rafforzare la cooperazione e promuovere attività ed iniziative congiunte per dedicarsi alle questioni comuni nel campo delle ICTs. Le principali aree della cooperazione sulle ICTs del BRICS includeranno:

- la cooperazione sull'economia digitale;
- lo sviluppo dei contatti tra le industrie IT/IteS del BRICS, rafforzando la cooperazione tra le entità pubbliche e private;
- l'esplorazione del pieno potenziale delle ICTs, incluso Internet, per raggiungere la cooperazione tra i Paesi BRICS;
- la comunicazione e la cooperazione del BRICS per fornire risposte immediate alle questioni di sicurezza informativa;
- la cooperazione all'interno del BRICS e in altri fora internazionali rilevanti al fine di opporre l'utilizzo delle ICTs per fini criminali e terroristici;
- la protezione dell'infrastruttura critica del BRICS e delle informazioni personali;
- la ricerca congiunta sulle nuove tecnologie e servizi sulla sicurezza informativa;
- la coordinazione sulle questioni di sicurezza concordate sulle ICTs all'interno di organizzazione internazionali e fora rilevanti;
- la promozione del dialogo sulla governance di Internet;
- la promozione di uno spazio digitale sicuro, aperto, pacifico, affidabile e cooperativo;
- la cooperazione tra i Paesi del BRICS tramite lo sviluppo congiunto di software ed attrezzature nella sfera dell'informazione tecnologica, e la promozione dei progetti in questo campo;
- la considerazione di incentivi per attrarre investimenti e produzione nei Paesi BRICS da parte di industriali globali dell'IT e per dedicarsi alle risorse umane e ai gap tecnologici attraverso il sistema di cooperazione scientifica e tecnologica internazionale;
- la promozione di un'attrezzatura innovativa di telecomunicazione, lo sviluppo e l'introduzione di nuovi standard e di nuove tecnologie di comunicazione per promuovere l'informazione digitale nella società e per resistere alle minacce di hackeraggio;
- lo sviluppo della cooperazione per trovare nuovi modi per ridurre i costi di internet e della trasmissione a banda larga; lo scambio di informazioni e competenze per contribuire alla riduzione dei costi, anche tramite interventi e implementazione di politiche e regolamentazioni;
- la cooperazione nell'esercitazione per il design, la costruzione e il funzionamento dei servizi infrastrutturali, l'implementazione di programmi di ricerca congiunta nelle aree dello sviluppo, lo stabilimento di centri per l'esercitazione nell'area delle ICTs;
- l'aumento delle opportunità per la comprensione e l'utilizzo della tecnologia tramite lo scambio delle informazioni così come di progetti di ricerca e sviluppo comuni per promuovere la crescita nell'industria dell'IT, anche tramite l'innovazione.

Per raggiungere questi obiettivi i Paesi del BRICS dovrebbero:

- costituire un gruppo di lavoro sulla cooperazione nelle ICTs per considerare, tra gli altri, modi e misure per promuovere questioni relative all'IT ed intensificare interazioni regolari a livelli ministeriali e ufficiali;
- offrire programmi di esercitazione per supportare lo sviluppo del capitale umano nelle ICTs;
- scambiare competenze sulle politiche informative societarie e sui programmi, per una

distribuzione equa dei benefici delle nuove tecnologie e dei servizi.

III. Interazione e fora con le organizzazioni economiche internazionali e regionali

Lo sviluppo della cooperazione tra i Paesi BRICS in diverse piattaforme internazionali e regionali è vitale per la promozione di interessi comuni nel commercio internazionale, negli investimenti, nelle industrie, nelle scienze e nella tecnologia. Il BRICS si sforzerà di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nell'arena globale comunicando valutazioni sulle situazioni macroeconomiche globali e sulle politiche di commercio, attraverso i meccanismi esistenti, coordinando le posizioni delle organizzazioni, delle associazioni e dei fora internazionali e regionali, e sviluppando formati di interazione globale. La cooperazione nelle organizzazioni multilaterali si integrerà con i legami economici bilaterali tra i Paesi del BRICS. I Paesi BRICS continueranno a sviluppare la cooperazione all'interno del sistema delle Nazioni Unite così come all'interno di altre organizzazioni economiche internazionali in accordo con i principi fondamentali dell'Atto costitutivo delle Nazioni Unite.

I Paesi BRICS continueranno a inseguire la riforma della governance delle istituzioni economiche globale e a salvaguardare gli interessi dei Paesi BRICS così come quelli di altri Paesi emergenti e in via di sviluppo.

La partecipazione dei Paesi BRICS nelle attività delle organizzazioni regionali rafforzerà il loro ruolo come leader regionali; promuoverà lo sviluppo, la crescita sostenibile nelle rispettive regioni e la cooperazione tra le regioni.

III.1 BRICS e Omc

I Paesi BRICS riconoscono l'importanza del commercio internazionale come una chiave per la creazione di nuovi lavori, per la sostenuta ripresa economica così come per una crescita bilanciata. I membri del BRICS confermano il valore, la centralità e la supremazia del sistema commerciale multilaterale nella regolazione del commercio mondiale e il loro impegno per rafforzare un sistema commerciale multilaterale basate sulle regole, trasparente, non discriminatorio, aperto e inclusivo, come nell'Omc.

A questo scopo, i Paesi BRICS sollecitano gli altri Paesi di resistere a qualsiasi forma di protezionismo commerciale e di restrizioni sul commercio, supportando il lavoro dell'Omc e di altre organizzazioni internazionali.

I Paesi BRICS si sforzeranno per intensificare la loro cooperazione per creare le condizioni per l'espansione e la diversificazione della partecipazione del BRICS nel commercio globale. Enfatizzano il bisogno di cooperare e di coordinare all'interno dell'Omc per sviluppare il programma di lavoro post Bali, e di esprimere il loro forte supporto per la conclusione del Doha Round.

III.2 BRICS e G20

I Paesi BRICS sono impegnati per rafforzare il G20 come primo forum per la cooperazione economica internazionale. Essi continueranno a partecipare attivamente al lavoro del G20, scambiandosi visioni con il fine di rafforzare ulteriormente l'architettura finanziaria ed economica internazionale e raggiungere una crescita forte, sostenibile, bilanciata ed inclusiva. I Paesi BRICS

continueranno a coordinare e a tenere incontri preparatori in vista degli eventi principali del G20.

IV. Implementazione della Strategia del BRICS

La Strategia del BRICS è stata adottata dai leader del BRICS nel 2015 nella città di Ufa, nella Federazione Russa. I Sherpas riesamineranno la Strategia ogni cinque anni, o prima se necessario. I Sherpas riporteranno annualmente i progressi dell'implementazione della Strategia BRICS ai leader BRICS.

Traduzione per il CESEM di Nebojsa Radonic

MEMORANDUM D'INTESA tra il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Federale del Brasile, il Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa, il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica dell'India, il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese ed il Ministro delle Relazioni e della Cooperazione Internazionale della Repubblica del Sud Africa sulla creazione del sito web comune del BRICS

Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Federale del Brasile, il Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa, il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica dell'India, il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese ed il Ministro delle Relazioni e della Cooperazione Internazionale della Repubblica del Sud Africa, da qui in poi riferiti come i Partiti,

- guidati dal desiderio di rafforzare la cooperazione globale tra gli Stati membri;
- cercando di sviluppare le relazioni tra i dipartimenti di politica estera degli Stati membri;
- indirizzati dal desiderio di diffondere informazioni valori, obiettivi e attività pratiche del BRICS tra i popoli di questi Paesi così come nella comunità internazionale;
- cercando di utilizzare la comunicazione e le informazioni tecnologiche per intensificare la cooperazione tra gli Stati membri e i loro popoli;
- seguendo il Piano d'azione adottato al summit BRICS di Durban (2013) e Fortaleza (2014)

I Partiti registrano la loro intesa di cooperazione come segue:

- Creazione del sito web.

I Partiti creeranno un sito web comune per coprire le attività del BRICS. Il sito web sarà una libera risorsa pubblica online.

- Obiettivi della creazione del sito web.

Il sito verrà creato per:

- diffondere informazioni sulle attività relative al BRICS dello Stato che al momento presiede la coalizione, incluse le sue priorità e il suo programma di presidenza, informazioni su eventi precedenti e imminenti della Presidenza e note fondamentali relative al BRICS rivolte dai leader dello Stato ospitante;
- fornire informazioni sulla partecipazione degli Stati membri BRICS e sugli eventi da loro tenuti;
- diffondere informazioni sulle attività commerciali e delle organizzazioni non-governative mirate a promuovere gli obiettivi del BRICS;
- diffondere comunicati riguardo le attività del BRICS;
- informare il pubblico sulla storia del BRICS e le decisioni adottate.

- La struttura del sito web.

Il sito web avrà una struttura modulare e includerà:

- il modulo dell'incombente Stato che presiede;
- il modulo dell'archivio di documenti ufficiale del BRICS;
- i moduli nazionali degli Stati membri;
- il modulo della news feed del BRICS;
- il modulo delle pubblicazioni scientifiche del BRICS;
- altri moduli come concordato dai Partiti.

Il modulo dell'incombente Stato ospitante verrà mantenuto nella lingua nazionale e in inglese. Il modulo dell'archivio di documenti ufficiale conterrà documenti rilasciati pubblicamente e sarà curato in russo dal partito russo, in portoghese dal partito brasiliano, in cinese dal partito cinese, in indiano dal partito indiano e in inglese dal partito sudafricano.

I moduli nazionali degli Stati membri BRICS saranno curati dai rispettivi partiti.

Il modulo sulla news feed BRICS dovrebbe essere curato allo stesso modo di quelli nazionali.

Il modulo sulle pubblicazioni scientifiche sarà curato dal Consiglio think thank del BRICS.

Come concordato dal Partito, potrebbero esserci ulteriori moduli.

- Diritti dei Partiti.

I Partiti avranno il diritto di:

- avere un accesso facile e completo alle informazioni pubblicate sul sito comune, così come alle informazioni sul software del sito;
- partecipare equamente alla risoluzione dei problemi della gestione del sito web applicando il principio del consenso;
- caricare informazioni rilevanti che i Partiti considerano necessarie per i moduli nazionali del sito e, nel periodo di presidenza, per quello del Paese che presiede.

- Responsabilità dei Partiti.

I Partiti:

- assicureranno che il modulo di presidenza abbia l'appropriato contenuto quando uno Stato presiede un incontro;
- cureranno opportunamente i loro moduli nazionali, inclusi i loro software;
- caricheranno documenti ufficiali e pubblici in connessione con gli eventi del BRICS nelle rispettive lingue nazionali sull'archivio di documenti ufficiale;
- prenderanno le misure necessarie per fornire sicurezza alle informazioni dei moduli nazionali e del sito nel suo complesso.

- Finanziamento del sito.

Ogni Partito intende fornire finanziamento, nei limiti delle risorse nazionali già assegnate a questa attività, per supportare l'operazione del proprio modulo nazionale e per pubblicare tutte le informazioni nella lingua ufficiale dello Stato del Partito di riferimento di ciascun modulo del sito web.

Il modulo di presidenza verrà finanziato dal Partito il cui Stato presiede il BRICS in quell'anno. Inoltre, questo Partito fornirà traduzioni in inglese di tutte le informazioni pubblicate in quel modulo.

- Gestione del sito web.

Per gestire il sito il Partito istituirà un Consiglio che includerà i rappresentanti autorizzati del Partito (uno per ogni Partito). Le funzioni del presidente del Consiglio verranno eseguite dal rappresentante dell'incombente Paese che presiede. Nel suo lavoro il Consiglio verrà guidato dal principio del consenso. La sua competenza includerà determinare le aree focali delle attività del sito web per il lungo termine e la risoluzione di problemi relativi al suo funzionamento. Le decisioni del Consiglio potrebbero essere prese dal meccanismo del voto a distanza. Il Consiglio si incontrerà preferibilmente via teleconferenza o videoconferenza. Qualunque rappresentante di un Partito potrebbe essere sostituito da un'altra persona debitamente autorizzata. Non può esserci più di un sostituto. Il Consiglio dovrà essere informato per tempo e per iscritto riguardo qualsiasi disposizione di questo tipo.

- Disposizioni finali.

Il presente Memorandum verrà applicato dal momento della sua firma.

Il presente Memorandum sarà soggetto a revisione annuale.

Il presente Memorandum è stipulato per un periodo indefinito, a meno che qualsiasi Partito si ritiri da esso.

Il presente Memorandum non è un trattato internazionale e non crea diritti e obbligazioni regolate dalla legge internazionale.

Firmato nel 2015 in cinque copie in lingua inglese.

Articolo tratto da:

http://www.brics.unipr.it/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/memorandum_of_understanding_website.pdf

Traduzione per il CESEM di Nebojsa Radonic.

COMUNICATO STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA RUSSIA VLADIMIR PUTIN IN SEGUITO AL SUMMIT BRICS

Vladimir Putin: signore e signori, rappresentanti dei media,

Permettetemi, in nome dei miei colleghi, i leader del BRICS, di rilasciare un breve comunicato in seguito al nostro lavoro.

Il programma del summit BRICS è stato molto intenso e sostanziale, il che riflette direttamente la diversità e la profonda interazione tra i nostri cinque Paesi.

Come probabilmente sapete, questa mattina si è tenuto un incontro tra i leader sindacali dei Paesi BRICS. Ci siamo scambiati idee sui modi per migliorare la sicurezza sociale e aumentare l'occupazione, sottolineando l'importanza di unire gli impegni tra Stati, sindacati e datori di lavoro per ottimizzare la regolamentazione del mercato del lavoro e assicurare i diritti e gli interessi dei lavoratori.

In seguito i capi di Stato e i governi dei Paesi BRICS hanno tenuto un incontro con il Consiglio d'affari dell'organizzazione. Gli uomini d'affari hanno condiviso i risultati del vertice commerciale BRICS (ha coinvolto circa 700 partecipanti), che è avvenuto ai margini del International Economic Forum di San Pietroburgo, e hanno presentato delle proposte riguardo l'intensificazione della cooperazione nel commercio, negli investimenti e nella tecnologia.

Il punto focale è stato l'incontro tra i leader nazionali BRICS tenuti in formati ristretti ed ampi e, come tradizionalmente avviene, in un'atmosfera amichevole e costruttiva. Abbiamo sostenuto una discussione dettagliata sull'intera gamma di questioni che si riferiscono alla cooperazione all'interno della nostra organizzazione e abbiamo adottato la Dichiarazione di Ufa e il Piano d'azione che include obiettivi di larga scala per le attività dei BRICS dell'anno prossimo e nel lungo termine.

La discussione a formato ristretto si è concentrata sulle pressanti questioni globali e regionali. Il summit di Ufa si sta tenendo in occasione del 70mo anniversario della fine della seconda guerra mondiale e della creazione delle Nazioni Unite. Questi anniversari servono a far ricordare alla comunità internazionale il bisogno di unire gli sforzi per mantenere la pace, la stabilità e la sicurezza, l'importanza di preservare il ruolo centrale delle Nazioni Unite, l'importanza di attenersi al diritto internazionale, il rispetto dei principi di sovranità e non-interferenza negli affari interni.

I leader delle nostre nazioni hanno concordato di coordinare ulteriormente le loro politiche estere all'interno dei BRICS. I nostri Paesi continueranno ad interagire con le Nazioni Unite e con le sue strutture regionali e settoriali. La nostra intenzione è quella di fare fronte comune per resistere alla diffusione della minaccia del terrorismo e dell'estremismo, impedire la resurrezione dell'ideologia nazista, contribuire insieme alla lotta contro il traffico di droga e la pirateria, e lavorare sulla sicurezza informativa, compreso la rete Internet.

Abbiamo trattato in dettaglio la situazione dell'economia mondiale. Siamo preoccupati per l'instabilità del mercato, per l'elevata volatilità dei prezzi per le risorse energetiche e per le materie prime, e per l'accumulazione di debito sovrano da parte di un certo numero di grandi Stati. In queste condizioni, le nazioni BRICS intendono utilizzare più attivamente le proprie risorse e le riserve interne per lo sviluppo.

La Presidenza della Russia ha avanzato la proposta di una maggiore coordinazione della politica macroeconomica dei Paesi BRICS. I nostri partner hanno supportato le nostre proposte di espandere

il commercio reciproco e gli investimenti di capitale, e questo è stato rispecchiato nella Strategia di partnership economica BRICS fino al 2020, che abbiamo approvato.

Le cinque nazioni continueranno chiaramente la pratica di allineamento dei loro approcci all'interno del G20. Al summit G20 in arrivo in Turchia, abbiamo intenzione di tenere un incontro separato tra i leader dei Paesi BRICS. Supporteremo pienamente la Presidenza della Cina del G20 nel 2016, promuoveremo attivamente la riforma dell'architettura finanziari ed economica globale, e lavoreremo per espandere il ruolo delle economie in via di sviluppo nel Fondo monetario internazionale.

Nel frattempo, il BRICS sta creando una propria struttura finanziaria. Alla nostra discussione a formato allargato abbiamo assistito al completamento del processo di creazione della Nuova banca di sviluppo e dei Fondi di riserva (CRA) con un volume totale di 200 miliardi di dollari. Entrambe entreranno presto pienamente in azione. Quindi la Nuova banca di sviluppo inizierà a finanziare i progetti di larga scala nell'infrastruttura dei trasporti e dell'energia e nello sviluppo industriale. Abbiamo in mente di sviluppare una lunga lista di progetti specifici, il cosiddetto piano di cooperazione negli investimenti, entro la fine dell'anno.

I leader BRICS hanno supportato gli impegni della Presidenza russa di espandere la cooperazione umanitaria. L'Accordo sulla cooperazione nella cultura è stato proposto per promuovere contatti più attivi tra i nostri Paesi.

Per aumentare gli scambi negli ambiti dell'istruzione e della scienza delle migliori università dei nostri Paesi, stiamo creando la BRICS Network University. Ci auguriamo che il Civic BRICS, il BRICS Parliamentary e gli Youth forum, che sono stati tenuti per la prima volta quest'anno, diventino regolari.

Il programma del summit BRICS non termina qui. Ci sarà un incontro ulteriore con i capi di Stato e gli osservatori dell'Organizzazione di Shanghai per la Cooperazione e dell'Unione economica eurasiatica. Questa seduta congiunta porterà a termine l'utile pratica lanciata dai nostri amici del Sud Africa.

Due anni fa in Sud Africa abbiamo discusso dei legami tra i Paesi BRICS e quelli africani, l'anno scorso in Brasile abbiamo esplorato la possibilità di cooperare per lo sviluppo con gli Stati dell'America del Sud, mentre oggi considereremo la cooperazione sulla vasta distesa dell'Eurasia.

In conclusione, mi piacerebbe evidenziare che il nostro lavoro a Ufa è mirato per innalzare la nostra cooperazione all'interno del BRICS. La nostra organizzazione continuerà a dare il suo contributo alla sicurezza internazionale ed alla crescita globale, nonché alla risoluzioni delle principali sfide odierne.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.

Articolo tratto da:

www.brics.unipr.it/wordpress/?page_id=en266&lang=en
en.brics2015.ru/transcripts/20150709/407091.html

Traduzione per il CESEM di Nebojsa Radonic.